SECONDA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 Num. 112
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

GIOVEDI' VENERDI'
9-10 Maggio 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (col. 41-329); Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 43-030 - 53-561. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

## Rito d'armi nell'Annuale dell'Impero

# FIERE PAROLE DEL DUCE alla folla in Piazza Venezia

## La consegna delle ricompense al Valore militare - Rassegna di eroismi nel ricordo delle imprese compiute e nella sicurezza delle future vittorie - Ardente dimostrazione di una massa di popolo al Condottiero

Il Fondatore dell'Impero consegna la ricompensa al Valore alla figlia di un Caduto. (Telefoto da Roma a Stampa Sera)

Roma, giovedì sera.

*Con un austero rito, tipicamente militare e guerriero, cui la presenza del Duce ha conferito più alta e solenne significazione, è stata celebrata stamane la Giornata dell'Esercito.*

*La più pura aristocrazia del valore e del supremo sacrificio ha ricevuto dalle mani del Fondatore dell'Impero l'ambito premio del compiuto dovere.*

*Apoteosi degna dei tempi e degli eventi, più che celebrazione, è stata quella che si è compiuta stamane sull'Altare della Patria; apoteosi delle più alte virtù guerriere della razza, concretatesi in mille pagine di storia, in un'ininterrotta serie di fulgidi eroismi, di tutte le ore e di tutte le contingenze.*

### Folla e soldati

*Tutta l'Urbe è avvolta in un palpito di bandiere e in un'atmosfera di entusiasmo. Dalle varie caserme, preceduti dalle bande e dalle fanfare, sono usciti di buon'ora i reparti armati per affluire in piazza Venezia, attraversando le strade e le piazze già dense di una folla mattiniera che la festività della giornata e la solennità dell'avvenimento avevano destato innanzi tempo. E, appresso ai Reggimenti con le bandiere al sole, s'incanala lentamente la moltitudine, con la speranza di potere assistere al rito che si svolgerà tra poco nel Foro dell'Impero fascista.*

*Alle ore 9 le forze del Presidio di Roma, che comprendono rappresentanze di tutte le armi, sono al loro posto, fra uno scintillio di uniformi, di decorazioni, di sciabole, di elmetti. Lo sbocco di piazza Venezia da lato del corso Umberto è chiuso dalle truppe montate a cavallo che guardano verso l'Altare della Patria. Lo spettacolo è superbo: una selva di vessilli adorna le gradinate, mentre le sentinelle sono irrigidite sull'attenti ai fianchi del sacello del Milite Ignoto.*

*Tutte le terrazze sono gremite di Gerarchie, personalità, invitati e rappresentanze. Fra queste son numerosi gruppi di generali ed ufficiali, delle associazioni, delle Madri e Vedove dei Caduti, Mutilati, Nastro Azzurro, reparti d'Arma e Associazione Combattenti.*

*Le famiglie dei decorandi, di cui alcune tuttora in gramaglie, occupano un recinto speciale.*

*Prima delle 9 tutte le Gerarchie e autorità hanno raggiunto il loro posto. Sono presenti il Ministro Ciano, il Ministro Segretario del Partito, Ministri e Sottosegretari, i Presidenti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e dell'Accademia d'Italia, i Marescialli d'Italia Badoglio, Graziani e De Bono, il Duca del Mare Thaon di Revel, il Direttorio Nazionale del P.N.F., il Capo di S. M. della Milizia, altissime cariche dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, della Milizia e della GIL, numerosi senatori e consiglieri nazionali, il Prefetto, il Governatore, il Federale, il Preside della Provincia, il Questore di Roma e altre personalità.*

*Dall'alto del Campidoglio la campana della torre capitolina ha suonato a distesa per mezz'ora, dalle 8,30 alle 9.*

*Squilli di tromba e gli scatti degli armati annunziano che il Comandante del Corpo d'Armata di Roma ha assunto il comando di tutte le forze presenti.*

### Arriva il Duce

*Ancora pochi minuti e le fanfare che suonano gli attenti, la Marcia al Campo e Giovinezza danno il segnale dell'arrivo del Duce.*

*Suona il saluto alla voce di tutti i reparti che presentano le armi e cui fanno eco le ovazioni del popolo che si assiepa nelle esedre del Foro dell'Impero fascista, oltre gli sbarramenti del corso Umberto, via Plebiscito, via Cesare Battisti, via del Mare e dell'Impero.*

*Dall'alto del Gianicolo — sono le 9,30 — giungono i rombi delle salve di artiglieria che con una cadenza di due colpi al minuto accompagnano con la loro voce possente tutta l'austera cerimonia.*

*Il Fondatore dell'Impero è accompagnato dal Sottosegretario Soddu e dal Comandante del Corpo d'Armata di Roma.*

*Dopo avere risposto al saluto delle Forze Armate e delle Gerarchie il Duce, che indossa l'uniforme di Primo Maresciallo dell'Impero con elmetto, inizia la consegna delle ricompense al Valore militare per le Campagne dell'A. O., di Spagna e di Albania.*

*Gli altoparlanti diffondono le motivazioni superbe delle Medaglie d'oro e un fremito di commozione e di fierezza attraversa l'aria.*

*Dall'alto del Vittoriano raffiche di mitragliatrici sottolineano con la loro eco guerriera la vibrante cerimonia.*

### I decorati

*Accompagnando la consegna con espressioni di elogio e di conforto, il Duce distribuisce trentasette medaglie d'oro alla memoria: T. C. Carlo Bresciano, maggiore Michele Liverani, capitano Pietro Grosso, capitano Antonio Grossi, capitano Giuseppe Mazzoli, capitano Carlo Moneta, capitano Antonio Colleto, tenente Antonio Cicirello, tenente Ottorino Lazzerini, tenente Edoardo Pessòli, tenente Luigi Birada, tenente Giovanni Teolini, tenente Mario Mastrandrea, tenente Nicola Tagliaferri, tenente Giorgio Passini, tenente Giuseppe Borghese, tenente Guido Matthey, tenente Melchiorre Jannelli, tenente Riccardo Bombig, tenente Sebastiano Manzano, sottotenente Vincenzo Cannoni, sottotenente Teodoro Panfili, sottotenente Lorenzo Frolo, sottotenente Corrado Squarcia, sottotenente Walter Pasella, sottotenente Fausto Beccalossi, sottotenente Bruno Grilli, sottotenente Vincenzo Sinibaldi, sottotenente Stelio Tescilli, sottotenente Giovanni Sorba, sottotenente Savio De Giorgio, sottotenente Nicola Corsi di Tursi, sergente maggiore Giovanni Savotti, sergente maggiore Casolo Mastini, sergente Gennaro Giuffrè, caporale Renato Catena, artigliere Stefano Tarlevich.*

*E' la volta del capitano Francesco Maria Barraco, del caporale maggiore Renato Zanardo, dell'artigliere Pietro Salemi, i quali ricevono con fiera emozione dalle mani del Duce la massima ricompensa al Valore militare. La folla a distanza sottolinea con scroscianti applausi la consegna delle medaglie ai tre eroici Reduci.*

*Segue la consegna delle medaglie d'argento alla memoria del capitano Oscar Carosella, del capitano Ugo Bellini, del capitano Alberto Ramberti, del tenente Alfonso Ferraco, del sottotenente Antonio Cataldo, del sottotenente Roberto Giandoni, del sottotenente Dante Valente, del sottotenente Cesare Sansone, del primo segretario di governo Franco Gazzera, del serg. Eugenio Masciotta Rolandini, e del sergente Nello Macchia.*

Una splendida visione di Piazza Venezia con l'imponente ammassamento delle Forze militari durante la celebrazione di stamane. (Telefoto a Stampa Sera)

*La premiazione è ultimata.*

*Salgono nel cielo terso e luminoso gli Inni della Patria, che i soldati cantano con accento marziale. Alla fine il saluto alla voce a S. M. il Re Imperatore e al Duce conclude la trionfale celebrazione della Giornata dell'Esercito. Le truppe presentano le armi e le fanfare intonano gli squilli regolamentari in onore del Duce che si allontana per far ritorno a Palazzo Venezia.*

*Scendono le bandiere dall'alto del Vittoriano e pigliano posto alla testa dei reparti; comincia il deflusso delle Forze Armate che rientrano nelle rispettive caserme fra ali di popolo e scrosci di battimani.*

### In Piazza Venezia

*Ritirati i cordoni, l'immensa moltitudine, che sul Foro dell'Impero fascista ha potuto assistere all'austero rito guerriero, invade in un attimo la piazza, lasciata sgombra dalle truppe, e si accalca dinanzi a Palazzo Venezia.*

*L'invocazione Duce! Duce! si leva appassionata, percuote le mura ferrigne del palazzo.*

*Il Duce non tarda ad affacciarsi. E' a capo scoperto e risponde col saluto romano alla folla.*

*La manifestazione al Fondatore dell'Impero dilaga da un capo all'altro della piazza in un impeto di devozione e di gratitudine.*

*Il Ministro Segretario del Partito ordina il saluto al Duce: prorompe l'A noi! della moltitudine, poi il Duce, raccogliendo il grido della folla che invoca la sua parola, fa un gesto, chiede il silenzio: l'ottiene.*

*Egli dice:*

**«Grande giornata nella storia della Patria, quella del 9 maggio del 1936: giornata di solare vittoria.**

**«Dopo i miei discorsi, dovete abituarvi ai miei silenzi. Soltanto i fatti li romperanno».**

*Le brevi, incisive parole del Duce riaccendono nel cuore della moltitudine una vampata dell'entusiasmo e di nuovo una tempesta di acclamazioni e d'invocazioni appassionate percuote la piazza: due, tre, cinque volte il Duce è richiamato al balcone, finchè scompare dietro l'invetriata che si richiude lentamente.*

### Un raduno di Volontari a Ferrara

Ferrara, giovedì sera.

I Volontari di guerra di alcune province emiliane e venete sono convenuti oggi a Ferrara, nella giornata celebrativa dell'Esercito, per un raduno in occasione della consegna di sette fiamme alle sezioni provinciali dei Volontari e del labaro al battaglione intestato alla memoria della Medaglia d'oro colonnello Cassoli.

Il comandante del Presidio ha decorato di medaglia d'argento al Valor militare alla memoria Occidente Fao di Porto Garibaldi, caduto in A. O. Sono stati successivamente decorati il sergente maggiore Oscar Casagrande di Cento per operazioni compiute in Albania e Marcello Purificati, reduce dalla guerra di Spagna. E' stato inoltre consegnato un diploma al Valor civile al concittadino Gennaro Pelati.

### Valorosi soldati decorati ad Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

Per la giornata dell'Esercito si è svolta stamani una solenne cerimonia in Corso Crimea presso il monumento ai Caduti ove sono convenuti il Prefetto, il generale Bertini, Comandante il Corpo di Armata, il Federale, il Podestà. Dopo la deposizione di una grande corona di alloro sono state distribuite le seguenti ricompense al Valor militare: Ordine Militare di Savoia al Colonnello di Fanteria Lorenzo Butti, Comandante di un Reggimento «Frecce nere», per il fierissimo comportamento in aspro combattimento nella Catalogna. Medaglia di bronzo al ten. col. Gerolamo Pittaluga del primo Reggimento Artiglieria V. L. Zona Viver; cap. Vittorio Criscuolo; Capo manipolo del VII Reggimento CC. NN. Virgilio Cardonio; Caposquadra del Comando VI Gruppo Bandera «Pittau» Carlo Viotti; Caposquadra II Compagnia Carri d'Assalto Onorato Orsi; alla Camicia Nera scelta Giovanni Galino (alla memoria).

Sono poi state assegnate numerose Croci di Guerra al V. M.

### Nuove vittorie degli aerei tedeschi

# Grossa nave-trasporto affondata nel porto di Narvik

## Un sottomarino colato a picco nello Skager-Rak

Berlino, giovedì sera.

*Il Gran Quartier Generale comunica:*

**«Aeroplani da combattimento tedeschi hanno attaccato nel porto di Narvik forze navali nemiche. Una nave da trasporto di settemila tonnellate è stata affondata da una bomba di medio calibro durante quest'attacco.**

**«Formazioni tedesche da combattimento, che a parecchie riprese hanno preso parte ad attacchi terrestri, hanno bombardato e attaccato truppe e batterie nemiche.**

**«L'aviazione ha distrutto nello Skager Rak un sottomarino nemico col lancio di bombe.**

**«Sul fronte dell'ovest giornata nell'insieme tranquilla».**

### I rifornimenti scandinavi e il loro valore per l'Inghilterra

Amsterdam, giovedì sera.

Lo scacco subito in Norvegia dagli Inglesi ha le sue ripercussioni anche sui rifornimenti. Ecco, secondo controllate statistiche che cosa viene a mancare all'Inghilterra: il 74% della importazione di cellulosa, il 61% dell'importazione di legname, il 41% delle uova, il 50% del lino, il 36% del burro, il 39% del minerale di ferro, il 27% della carta.

# Necrologia di Chamberlain

### La Gran Bretagna, inquieta, cerca un successore

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

L'Aja, giovedì sera.

*I Comuni hanno votato la fiducia al Governo, 281 favorevoli e 200 contrari; tuttavia Chamberlain è condannato. Non si dimetterà, probabilmente, domani e neppure fra una settimana, ma i suoi giorni sono contati. L'assalto è stato rude, ondate di assalto si sono succedute a nuove ondate. Ormai il pensiero del Paese è riassunto dalla frase del vecchio Lloyd George: ogni volta che il nostro Premier si è scontrato col suo formidabile nemico — quell'uomo straordinario che si chiama Adolfo Hitler — sia in pace che in guerra egli è sempre stato battuto».*

* *

*Chamberlain non ha saputo nè assicurare la pace nè condurre la guerra. Si è proclamato a parole il difensore dei piccoli popoli e ha lasciato schiacciare, senza il minimo aiuto, la Polonia e la Finlandia. Con le sue promesse ha costretto la Norvegia a battersi, poi ha inviato aiuti insufficienti e dopo otto giorni ha ordinato al suo esercito di andarsene. Sino ad un mese fa il popolo inglese ha vissuto in un beato ottimismo: era sicuro della vittoria. Improvvisamente si è accorto che la situazione era diversa, che il nemico era più forte, più energico, più deciso di quanto Londra supponesse. Non solo: ha visto la flotta inglese indietreggiare di fronte alle squadre aeree tedesche ed incapace di tagliare alla Germania la via del mare verso la Norvegia. Infine centinaia di telegrammi da tutti i paesi della terra hanno informato il paese quale crollo aveva subito nel mondo il prestigio britannico.*

*La seduta di ieri ai Comuni ha dimostrato l'ansia che improvvisamente ha assalito il Paese.*

* *

*Chamberlain, ripetiamo, è condannato. Ma chi lo può sostituire? La vita politica inglese è povera di personalità. Halifax, il probabile successore, è un uomo pio. Una virtù, ma non una virtù guerriera. Lloyd George ha ottant'anni e Churchill, il leone di Epping, ha perso in Norvegia gran parte del suo prestigio e della sua popolarità. Nei banchi dell'opposizione laburista non vi sono che degli incapaci senza preparazione politica. La Gran Bretagna, inquieta, cerca un successore a Chamberlain.*

m. b.

### Misure in Olanda per la sicurezza interna

Amsterdam, giovedì sera.

Con decreto odierno, il Comando Supremo della difesa antiaerea passiva passa di competenza delle autorità militari, le quali hanno la facoltà di decretare tutte le misure concernenti la difesa del Paese contro gli attacchi aerei in tempo di guerra.

Il Ministro della Giustizia ha proposto un emendamento al progetto di legge che prevede le sanzioni per i reati di alto tradimento per cui i condannati possano essere inviati a scontare la loro pena nei possedimenti d'oltremare. La misura, ha chiarito il Ministro, non ha il carattere di deportazione: essa mira solamente ad impedire che i condannati possano essere liberati da interventi esteri.

# STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

## *Annuale dell'Impero e Giornata dell'Esercito*

# La solenne consegna delle ricompense ai valorosi davanti al Tempio Ossario della Gran Madre

*Con una solenne, militaresca cerimonia si è aperta stamane la Giornata dell'Esercito a celebrazione del quarto Annuale dell'Impero. Davanti alla Gran Madre di Dio, che racchiude l'Ossario dei Caduti in guerra, ha avuto luogo alle 10, alla presenza di tutte le Autorità militari e civili e di rappresentanze delle truppe del Presidio in armi, la distribuzione delle ricompense al Valor Militare, meritate in Africa e in Spagna da prodi soldati.*

*La piazza prospiciente il tempio era gremita di soldati in armi, rappresentanti tutti i reggimenti e le Legioni di stanza a Torino, con le relative bandiere e labari. Sulla scalea avevano preso posto da un lato le Associazioni Famiglie dei Caduti, Mutilati, Combattenti; nelle prime file erano i parenti dei Caduti gloriosi in attesa di ricevere le decorazioni meritate con la vita dai loro cari. Sul lato opposto della gradinata erano, con i labari, le rappresentanze del Nastro Azzurro, dei Volontari e di tutte le Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Erano pure presenti rappresentanze dei Collegi Figli dei Militari e « Carlo Alberto ».*

*Il colpo d'occhio era veramente imponente ed austero, in tutto intonato alla manifestazione. Il comando dello schieramento era assunto da un generale di Brigata, il quale al giungere delle Autorità ha dato l'ordine di presentat'arm, mentre squillavano le note della Marcia al Campo e degli Inni nazionali.*

*Alla cerimonia sono intervenuti il Comandante del Corpo d'Armata, il Prefetto, il Comandante della Divisione, il Federale con i Vice Federali, il Preside della Provincia, il Podestà con i Vice Podestà, il Comandante la Zona della Milizia, il Comandante della Divisione aerea, rappresentanze della Magistratura, degli Studi e molte altre autorità e personalità militari e civili. Anche le Autorità civili vestivano la divisa dell'Esercito con il relativo grado.*

*Al loro giungere il Comandante del Corpo d'Armata e il Prefetto hanno passato in rivista il fronte dello schieramento che rendeva loro gli onori delle armi. Quindi tutto il gruppo delle Autorità ha salito la scalea prendendo posto sul pronao del tempio. Ha avuto così inizio la distribuzione delle ricompense al Valore, cerimonia profondamente commovente, specie quando, all'appello di un nome di decorato alla memoria, si avanzava la sposa, la madre o il padre del valoroso per ricevere, con gli occhi pieni di fiero orgoglio il premio al valore dello sposo o del figlio. Questo spettacolo toccante ed esaltante faceva scattare la folla dei presenti in un nutrito applauso, stringendo di commozione tutti i cuori. Ai valorosi assurti nel Cielo della gloria e a quelli presenti, le cui brillanti motivazioni venivano lette a voce alta e diffuse dagli altoparlanti, il popolo tutto tributava così i sensi della sua alta ammirazione. Ai parenti dei militari Caduti, morti nell'adempimento di un alto dovere, il Comandante il Corpo d'Armata, mentre veniva loro appuntata sul petto la decorazione, porgeva parole di omaggio e di conforto. Sono state così distribuite quattro medaglie d'argento, tutte alla memoria, otto medaglie di bronzo e 11 Croci di guerra al Valor militare.*

*Ecco i nomi dei valorosi decorati:*

*Medaglie d'argento* (alla memoria): Cap. Antonio Prato, Soldato Ferruccio Canova, Sergente magg. [illegible] Drò, Serg. Pierino Porcarolo.

*Medaglie di bronzo:* Ten. Col. Ettore Guasco, Maggiore Marcello Martinengo, Magg. Nicola Trevisi, cent. cappellano Pietro Bezzi, ten. Pietro Marino, che ha avuto due medaglie, s. ten. Benvenuto Rodda, che ha avuto due medaglie, s. ten. Pietro Cavaliere.

*Croci di guerra al Valore:* magg. Augusto Ferrero, ten. Ezio Rossi, ten. Francesco Ronga, cap. man. Giuseppe Costa, s. man. Vittorio Campini, vice-brig. CC. RR. Eugenio Marchis, carabinieri Giuseppe Mao, Angelo Piro, Aurelio Cantele, autista civile Angelo Denti, camicia nera scelta Albino Fornelli.

*Dopo la distribuzione delle ricompense le bandiere dei reggimenti, che si erano avanzate con le scorte, sono ritornate davanti ai reparti schierati. Le truppe poscia hanno cantato in coro la Marcia Reale e Giovinezza e risposto ad una voce al saluto al Re e al Duce.*

*Nuovamente fatti segno all'omaggio del « presentat'arm » e della « Marcia al Campo », il Comandante del Corpo d'Armata, il Prefetto e le altre Autorità hanno lasciato la piazza. I reparti dopo la cerimonia in compatta e imponente sfilata rientravano alle caserme.*

L'imponente massa di armati dinanzi alla Gran Madre durante la cerimonia di stamane.

La Medaglia d'argento al V. M. concessa alla Memoria dell'eroico capitano Antonio Prato, consegnata alla vedova.

# La celebrazione al Teatro Vittorio

### La magnifica adunata presenti tutte le Autorità e Gerarchie — Il discorso di C. A. Avenati — La premiazione delle allieve del Corso coloniale

La solenne celebrazione del quarto annuale dell'Impero ha avuto luogo alle ore 11 al teatro « Vittorio Emanuele » gremito in ogni ordine di posti. Erano piene le gallerie, era stipata la platea; anche i corridoi tra le file delle poltrone erano occupati come ogni angolo della vasta sala in cui vibrava un'atmosfera ardente, in cui la folla viveva con alta elevazione di spirito il solenne fatto storico che è stato celebrato. Non quindi la fredda compassata commemorazione di ciò che fu, ma pienezza impetuosa, entusiastica, vibrante, appassionata della splendente e vivente realtà di oggi, fervida anticipazione nei cuori dell'immanente divenire imperiale della Patria. Un solo nome gridato invocato acclamato: quello del Duce, e su tutto alto amorevolissimo il sentimento di devozione alla Sacra Maestà del Re Imperatore.

I labari del Nastro Azzurro, dei Volontari, dei Mutilati, di tutte le Associazioni d'Arma e combattentistiche erano schierati sul palcoscenico con alla testa quello della Federazione affiancato dal gagliardetto del Fascio di Torino e dal labaro dell'Associazione Caduti, Mutilati e Feriti per la Causa. Primi fra tutti devono essere ricordati i reduci della prima Campagna eritrea; un posto speciale era riservato ai decorati delle guerre di Libia, dell'Impero e di Spagna.

La celebrazione, che è stata indetta dalla Federazione con la collaborazione dell'Istituto fascista per l'Africa Italiana, è stata tenuta dallo squadrista Carlo Antonio Avenati, volontario dell'A.O., che vestiva la divisa coloniale di centurione della Milizia. Sul palco erano tutte le autorità: l'Eccellenza il Prefetto, il Federale, l'Eccellenza il generale Vecchiarelli comandante il Corpo di Armata, il Podestà, il Preside della Provincia, l'Eccellenza Gini, primo presidente della Corte d'Appello, il Questore, i generali Buoni, Scaroni, Mentasti, Odetti, altri ufficiali generali e superiori, il luogotenente generale Brandimarte, comandante la 1a Zona della Milizia, il sansepolcrista colonnello Baseggio, il Rettore Magnifico prof. Azzi, i consiglieri nazionali Orsi e De la Forest, il Provveditore agli Studi prof. Lagomaggiore, il console Mittica, il gr. uff. Rossi, l'avv. Castino e molte altre personalità. Erano presenti i componenti dei Direttori della Federazione, del Fascio, la Federazione dei Fasci Femminili con le sue collaboratrici ed altre gerarchie. Le autorità indossavano la divisa militare: il Prefetto quella di maggiore; il Federale quella di tenente dei granatieri. Il senatore Brezzi, presidente della sezione torinese dell'Istituto per l'Africa Italiana, che indossava l'azzurra divisa dell'Aeronautica, ha ricevuto le alte personalità.

Dopo che il Federale ebbe ordinato il saluto al Re e al Duce a cui ha fatto eco la rombante risposta della folla, il prof. Avenati ha iniziato la fervida celebrazione della storica data. Il camerata Avenati ha esordito dichiarando che, essendo i fascisti uomini continuamente mobilitati nello spirito perchè soldati della Rivoluzione continua, essi non possono celebrare la fondazione dell'Impero con i nostalgici ricordi di fatti pur gloriosissimi, ma invece ascoltando i richiami del futuro i quali ci dicono che la conquista dell'Etiopia non è il nostro punto di arrivo, ma un punto di partenza per quelle altre conquiste che si chiamano « naturali aspirazioni » nazionali e che si chiamano anche « spazio vitale » per l'Italia che, essendo l'unico Paese al mondo che ha saputo dar vita ad un'idea universale e potendo difendere la naturale propagazione di questa idea con otto milioni di baionette, non può più limitarsi ad una politica di equilibrio europeo ma esige il suo nuovo posto di Potenza oceanica e inaugura la sua politica mondiale. Del resto l'equilibrio europeo non è mai esistito da Versaglia in avanti, e il tentativo di Mussolini per garantire il minimo indispensabile di unità all'Europa con il Patto a Quattro, fu frustrato da quelle stesse «Potenze» che supponevano di poter sfruttare indefinitivamente, attraverso la maschera dell'ultima Santa Alleanza detta Società delle Nazioni, la più gran parte del mondo e che organizzarono le sanzioni contro di noi quando andammo in Etiopia. Muovendo, a dispetto delle sanzioni, alla conquista dell'Etiopia, l'Italia fascista ha dimostrato di non voler restare prigioniera di guardiani stranieri nel suo mare ed ha assecondato il genio e la missione della Razza ponendosi sul piano imperiale le cui affermazioni successive si chiamano vittoria fascista in Spagna, pace adriatica, redenzione dell'Albania e il cui antecedente storico è facilmente individuabile nella dichiarazione Mussoliniana del 6 febbraio 1921 fatta a Trieste: « Noi innalziamo la bandiera dell'Impero ».

Carlo Avenati dimostra quindi, dal punto di vista storico e giuridico, l'attualità dell'idea imperiale espressa dalla universalità di Roma; rappresenta il significato eccezionalmente importante dell'incontro fra le due razze storiche europee, la romana e la germanica — la cui discordanza in altri tempi aveva impedito il farsi dell'unità —; afferma la missione dell'Italia fascista in funzione della pace con giustizia che risponde all'intimo desiderio degli uomini e alla naturalità del nostro Impero.

Egli conclude dicendo di ritenere che la celebrazione della fondazione dell'Impero, per essere degna dell'impresa e conforme alla spiritualità dell'uomo fascista, deve essere prima di tutto da parte di ognuno un esame di coscienza e una assunzione di responsabilità in vista della missione mondiale del Fascismo al servizio della quale gli Italiani — che considerano la vita, al di là delle strette del piacere egoistico e momentaneo, nella virtù dell'eroismo — procedono, agli ordini del Duce, con estrema decisione e con armata fede.

Il pubblico ha salutato le nobili parole del camerata Avenati, che era stato più volte interrotto da applausi, con una ardente appassionata ovazione al nome del Fondatore dell'Impero. Quindi ha avuto luogo la distribuzione dei diplomi alle giovani che hanno frequentato il corso di preparazione alla vita coloniale. Ancora è echeggiato il saluto al Re e al Duce e la folla ha poi lasciato il teatro cantando gli inni della Patria mentre si rinnovavano fervide le invocazioni al nome del Duce.

L'aspetto della sala del « Vittorio Emanuele » mentre parla Carlo Avenati.

## Premi del Duce per nascite gemellari

*Il Duce ha fatto pervenire, per tramite dell'Ecc. Prefetto, un premio a quattro famiglie della provincia, recentemente allietate dalla nascita di due gemelli, e precisamente:*

*famiglia di Fereno Giovanni, residente a Caselle Torinese;*

*famiglia di Rosso Luigi, residente a Marentino;*

*famiglia di Rolle Biagio, residente a San Gillio;*

*famiglia di Pittavino Ernesto, residente a Luserna S. Giovanni.*

### All'Aeronautica d'Italia

# Migliaia di lavoratori inneggiano al DUCE durante un'assemblea di categoria

I lavoratori dell'Aeronautica d'Italia, che formano una massa di 4000, hanno celebrato a modo loro la ricorrenza della conquista dell'Impero, facendo coincidere la gloriosa data con la loro assemblea di categoria che si è tenuta questa mattina al Cinematografo « Savoia » in via Rosolino Pilo. Il vasto locale era stipatissimo. A rendere più festosa l'adunata, è intervenuta la musica del Dopolavoro del Gruppo rionale « Dario Pini », che ha eseguito gli inni della Rivoluzione e della Patria ed ha accolto l'apparire sul palcoscenico del consigliere nazionale Balletti, segretario dell'Unione provinciale Sindacati dell'Industria ed i suoi collaboratori con le note fatidiche di « Giovinezza », frammiste e infine soverchiate dal lungo, impetuoso, travolgente grido di passione verso il Duce. E inquadrata nel grande evento storico, l'imponente assemblea non poteva non sentirne l'influsso animatore.

Così, dopo il saluto all'Uomo che dell'Impero è stato il fondatore, il segretario del Sindacato provinciale costruzioni aeronautiche camerata Calò, ha potuto svolgere la sua relazione interna, passando in rassegna tutte le questioni di più vivo interesse per la categoria, fra cui quella della costruzione di un refettorio nel recinto delle officine vivamente acclamata; ed il segretario provinciale del Sindacato metallurgico camerata [illegible] ha dal canto suo potuto ricalcare tutti i motivi di ordine organizzativo offerti dalla vita collettiva della massa e da quella dei singoli inscritti, parlando di contratti di lavoro, di tariffe, di cottimi e di vertenze; tutto ciò ha naturalmente interessato i convenuti, che hanno applaudito di volta in volta i punti salienti delle questioni trattate. Ma un pensiero più alto dominava la adunata come un faro che la illuminasse di luce abbagliante: Mussolini.

Dopo le due relazioni si sono susseguiti alla tribuna numerosi operai, formulando proposte e prospettando situazioni. Quindi il camerata Balletti, con parola precisa, priva di inutili fronzoli e perciò di tanto più efficace, ha riassunto la discussione, chiarendo il concetto della collaborazione fascista operante, praticata nell'interesse della produzione nazionale e in quello dei lavoratori dei Sindacati, e soprattutto rendendosi interprete dell'anima degli organizzati dell'Aeronautica, i quali, dediti all'industria di guerra e come tali cooperatori della conquista dell'Impero, intendono continuare a dare la loro fatica quotidiana con la consapevolezza di servire nel Duce la grande Patria fascista. L'oratore, nel rilevare i profondi sentimenti di devozione e di attaccamento al Duce e il desiderio che a Lui ne sia fatta pervenire la calda attestazione, si è detto lieto di poterne affidare domenica prossima l'incarico al consigliere nazionale Amilcare De Ambris, segretario della Federazione nazionale lavoratori metallurgici, quando verrà a Torino a presiedere l'assemblea generale dei lavoratori siderurgici per illustrare il contratto di lavoro recentemente stipulato.

E tra nuove grandiose acclamazioni al Fondatore dell'Impero, canti e squilli di trombe, l'adunata incomparabile ha avuto termine poco prima di mezzogiorno.

## Il Federale al Martinetto alle gare di tiro a segno

Questa mattina il Federale si è recato al Martinetto per assistere alle gare di tiro a segno tra i dopolavoristi partecipanti al concorso nazionale. Il Gerarca, che è stato ricevuto dai dirigenti del Dopolavoro ha sparato il primo colpo e poi ha assistito all'inizio delle gare.

## L'inaugurazione della filovia San Paolo-Aeronautica d'Italia

Questa mattina, con l'intervento delle Autorità, si è inaugurata la filovia San Paolo-Aeronautica d'Italia. Il filobus è partito alle undici da piazza Sabotino e per corso Peschiera ha raggiunto l'altro capolinea. La popolazione del popoloso « borgo » industriale ha assistito alla partenza e al passaggio della vettura inaugurale, applaudendo vivamente.

## Una cospicua offerta ai poveri del Cottolengo

*Nell'anniversario della morte del barone Giuseppe Nell Weiss di Lainate, la di lui consorte, baronessa Gisella, ha voluto ricordare con l'offerta di centomila lire la pia opera della Piccola Casa della Divina Provvidenza, cui già lo Scomparso aveva lasciato, per disposizione testamentaria, mezzo milione di lire.*

*La Direzione della Piccola Casa, mentre segnala il generoso lascito e la nuova donazione, ci prega di esprimere il commosso ringraziamento da parte dei ricoverati.*

## In memoria del generale Scarampi

Domani, alle ore 11, ricorrendo l'annuale della morte sarà celebrata in San Filippo una messa in suffragio del generale Enrico Scarampi del Cairo, sette volte decorato al valore, fulgida figura di eroe.

## Per la festa di Santa Maria delle Rose

I Padri domenicani che officiano la chiesa di S. Maria delle Rose preparano la festa della Patrona che avrà luogo la domenica 12. In tale giorno, nel pomeriggio, si svolgerà la solenne processione che sarà conchiusa con la benedizione eucaristica.

## Attività escursionistica del Dopolavoro

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo nei prossimi giorni festivi:

Dopolavoro Provinciale (Verbania - per prenotazioni rivolgersi all'Ufficio Propaganda, corso Vitt. Em. 73); Dop. Comunale di Beinasco (Camerano-Casasco); Dop. Az. Stipel (Venezia - Campi di Battaglia del Carso); Dop. Rion. F. Corridoni (Luserna San Giovanni); Dop. Az. Manifatture Martiny in Venaria Reale (Sagra di San Michele); Dop. Escursionisti Tabor (Givoletto - Denti di Cumiana); Dop. Az. Lancia (Como - Chiavari); Dop. Az. Fornara (Buttigliera Alta); Dop. Az. Saffa (Sacra di San Michele); Dop. Rion. Sestoro (Lago di Candia); Dop. Az. Snia Viscosa (Condove); Dop. Az. Friet (Pinerolo); Dop. Az. Caluzio e Rossi (Condove); Dop. A.D.A. (Sangonetto); Dop. Az. Fiat (Val Susa, Frassinetto, Sontorno, Nordighera); Dop. Giovane Montagna (Cima Bianche); Dop. Com. di Grugliasco (Vale di Susa); Dop. Ferroviario di Chivasso (Lago di Candia); Dop. Escurs. Uget (Denti di Cumiana); Dop. Rion. Gioia (Santuario di Crea); Dop. Az. Michelin Italiana (Piano Audi); Dop. Pro Arte e Cultura (Milano); Dop. Az. Cogne (Stresa); Dop. Escurs. Rocciamelone (Picchi del Pagliaio); Dop. Az. Burgo (Germagnano).

## La disavventura di un ex-pregiudicato che si trasforma in poliziotto dilettante

Nel pomeriggio del 10 dicembre scorso, ignoti ladri penetravano nell'alloggio del signor Paolo Piancio, abitante in corso Regina Margherita 130, e dopo avere frugato in tutti i cassetti, asportavano apparecchi fotografici e radiofonici, biancheria ed oggetti di valore per un ammontare di [illegible] mila lire. Laboriose si presentavano le indagini della P. S. quand'ecco che un pregiudicato, in vena di riabilitazione sociale e morale, un giorno, trovandosi in un'osteria di Corso Regina Margherita, sentiva due individui consigliarsi a vicenda di non vendere una radio rubata in corso Regina Margherita, nei paraggi dell'abitazione del signor Piancio. Riconosciuti nei due interlocutori tali Lorenzo Girone e Domenico Ponzio, l'aspirante alla riabilitazione correva in Questura e denunziava il fatto; non si accontentava, però, della denuncia, ma trasformatosi in poliziotto dilettante, si metteva a percorrere a piedi tutto il corso Regina Margherita, bussava ad ogni porta chiedendo agli inquilini se non avevano a dolersi di essere stati derubati. Così il bravo ex-pregiudicato rintracciava il signor Piancio, che gli confermava di aver patito — oltre al altro — il furto di una radio: esultante allora deponeva alla Questura l'esito del suo travaglio podistico. Venivano, così, arrestati il Girone, il Ponzio e tali Clemente Parodi e Giovanni Rosso. Senonchè al dibattimento — svoltosi dinanzi ai giudici della IX Sezione del Tribunale (Pres. comm. dott. Pratis; P. M. comm. dott. Jevaso) è risultato che il bravo delatore aveva vecchi e non ancora ben sopiti rancori contro il Girone, come potè provare un teste citato dalla difesa, che venne a ripetere le frasi di vendetta e di rancore pronunziate dall'ex-pregiudicato. Il Tribunale, accogliendo le tesi dei difensori avvocati Olivero e Furlan, ha assolto gli imputati per non provata reità.

## Si sono sposati

Matrimoni trascritti l'8 corr.: Fornaseri Mario, dr. chim., Bolero Silvia, agiata. Lisci Mario, uff. R. E., Baridon Maria, agiata. Morino Francesco, aiuto elettr., Martinetti Erna, domestica. Maspes Duilio, falegname, Rissone Felicita, gommaia. Marini Giuseppe, elettrotecnico, Caramello Serafina, impiegata. Operti Vittorio, benestante, Babiltri Elena, agiata. Pantanero Isidoro, impiegato, Rivà Vera, sarta. Ruffini Renzo, disegnatore, [illegible] Adriana, impiegata.

## Sono nati

Nascite denunciate l'8 corr.: Chiaborna Angela, Durandi Graziano, Binetti Teresa, Bronza Roberto, Depolis Giuseppina, Galasso Gemmiliana, Borghisano Anna, Tosio Giuseppina, Castagneri Giovanni, Rossano Pela Paola, Sermasi Franco, Nardello Emma, Madurini Giovanni, Cappelli Silvio, Bertoglio Liliana, Balti Enrico, Carra Carla, Drago Giuseppina, Di Lablo Gisella, Colla Ida, Crivellar Paolo, Celeghin Marcella, Macario Maria Teresa.

## Mille azioni inesistenti e sessantaduemila lire effettive truffate da un impiegato

La Squadra Mobile, su mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, ha tratto in arresto il venticinquenne Steffanoni Bartolomeo di Lorenzo, abitante in via Carlo Alberto 29, già impiegato presso l'agente di cambio rag. Nino Gautero, che ha gli uffici in Borsa, via Mario Gioda 28. Lo Steffanoni approfittando della sua qualità di contabile presso il Gautero e dando corso a un falso ordine di vendita di mille azioni della Società Rumianca, alterando quindi dei conti e facendo figurare una fittizia sistemazione dell'affare presso la Banca Brignone, riusciva a truffare 62.000 lire al suo principale. E' stato passato alle carceri e dovrà rispondere di truffa e di falso.

## Un terribile morso

L'ottantenne Demo Luigia fu Domenico, residente a Castiglione di Gassino, è stata ricoverata alle Molinette per una vasta ferita, guaribile in 30 giorni, causatale dal terribile morso datole da un cane, nel cortile della cascina De Filippi.

## Investita da una moto

Investita nei pressi del largo Sonzini dalla motocicletta targata 20565-MI, la casalinga Targhetti Elena fu Antonio, di 53 anni, abitante in via Crescentino 33, ha riportato ferite alla gamba e al braccio sinistri, guaribili in 6 giorni.

## Bastonato dal vicino per vecchi rancori

Vecchi rancori originati dalle solite galante comarecchie da cortile, si sono conchiusi ieri sera con una bastonatura. Vittima il manovaliere Michele Berra fu Giuseppe, d'anni 66, abitante in via S. Anselmo 1; autore l'operaio Attilio Donatucci, d'anni 45. Il Berra è stato medicato per alcune lievi lesioni contuse giudicate guaribili in 12 giorni.

## Una borsetta smarrita

Nel tratto fra piazza Vittorio Veneto e piazza Gran Madre di Dio è stata smarrita, verso il mezzogiorno di domenica una borsetta marrone, contenente oggetti vari e documenti. La proprietaria della borsetta sarebbe grata a chi — avendola ritrovata — la recapitasse agli uffici del nostro Giornale.

### Temperatura di Torino

Ore 11

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 18,2 |
| MINIMA | + 10,3 |
| Pressione barometrica | 740,9 |
| Umidità | 64% |

### Onorificenza

Con decreto di S. M. il Re Imperatore in data 21 aprile XVIII è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia il Sig. *Giovanni Varia*. Amici e camerati si congratulano porgendo vivi rallegramenti.



## TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI:** (C.a Ricci-Adani) ore 21,15: « Enrico IV » di L. Pirandello.
**ROSSINI:** ore 21,15: « Gabriella ».
**MAFFEI:** C.a Riv. « Imperiale » ore 17 e 21 « Quando il naso ci si mette ».
**ESPOSIZIONE DELLE ARTI - PARCO VALENTINO:** dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
**DAY:** 2 orchestre: Concerto 17 e 21-1.
**MICHELOTTI:** 16 e 21 Ballo all'aperto.
**GALLERIA CIGALA**, via Arcivescovado, 3: Mostra Pittore Giulio Vercelli.

## Spettacoli cinematografici

**VITTORIA:** Rose scarlatte (De Sica, St. Cyr, Melnati, Gioi) e Oriente in armi.
**AMBROSIO:** dalle 14,30 alle 18,30 cinque Disney a colori; dalle 18,30 in poi « Il socio invisibile » (Maltagliati).
**CORSO:** « La vita del Dottor Koch » Emil Jannings, Kenser, V. Ballarko.
**AUGUSTUS:** « La grande prova » Jouvet.
**CHIARELLA:** « I prigionieri del sogno » di Duvivier; Varietà e gran Balletto.
**V. EMANUELE:** « Paradiso perduto » F. Gravey, M. Presle. Prezzi popolari.
**BALBO:** « E' sbarcato un marinaio » Amedeo Nazzari, D. Durandi. Ultimo.
**IDEAL:** « Ponte di vetro » con Isa Pola e Gran Varietà con Mary Dittis.
**STATUTO:** « Capitano Moltenards » Harry Baur, Albert Préjean. Ultimo.
**ALPI:** Il peccato di Rogelia Sanchez.
**NAZIONALE:** « Taverna rossa » A. Valli. Domani: « Servizio di lusso ».
**MAFFEI:** « Grandi Magazzini » e Rivista.
**MASSIMO** 2 film: « La conquista dell'aria » e « Nonna Felicità ». Ultimo.
**ELISEO** 2 film: « L'isola delle vedove » e « Sette uomini e una donna ». Ult.
**COLOSSEO** 2 film: Notte fatale (Harry Baur) e « Bionda Carmen » (Eggerth).
**TORINESE:** 6 bambine e il Perseo. Ult.
**C. ALBERTO:** 14,30 Deanna Durbin in « Le tre ragazze in gamba crescono ».
**RADIUM:** « Fanfulla da Lodi » Cortesi.
**VITTORIO VENETO** Povero milionario
**ADUA:** Voglio danzare con te e Varietà.
**FORTINO:** « Dietro la facciata » e Var.
**BRESCIA:** « Manon Lescaut » e Varietà.
Italiano Colum. 26: Carnevale Venezia
**DANTE:** « Knockout » Schmeling.
**VINZAGLIO:** « Bariami così » M. Aber.
**SOCIALE:** Sete di sangue Romance.
**OLIMPIA:** « Ribalta nera » (giallo).
**PALERMO:** « Riformatorio » Jack Holt.
**F. NUOVA:** « Mistero del ranch ».
**PRINCIPE** Lo vedi come sei?! Macario
**SAVOIA:** « Le tre ragazze in gamba crescono » con Deanna Durbin.
**REX:** « Il ritorno di Raffles » Ultimo. Domani: « I ragazzi della strada ».

Come crearono i loro capolavori

# "Onorina,, di Balzac

## tra il salotto della contessa Maffei

## e il soggiorno a Genova

*Non si può dire che Onorato di Balzac abbia sempre trattato gli italiani — specialmente i letterati — con quella cortesia ed educazione che, se non altro, avrebbero meritato per le gentilezze, la cordialità, la generosità usate sempre verso di lui, particolarmente nel suo soggiorno in Italia. Perchè — sembra la sorte di tutti i grandi scrittori ed artisti — anche Balzac venne più volte e soggiornò non poco in Italia, ricevendo onori e gentilezze, ricavandone ispirazione per parecchi suoi lavori che sotto il nostro bel cielo hanno visto la luce.*

*Il 19 febbraio 1837 infatti Balzac giungeva a Milano — preceduto da una lettera di Fanny Sanseverino Porcia alla contessa Clara Maffei che glielo presentava, e pochi giorni dopo faceva il suo ingresso trionfale nel famoso salotto dell'illustre gentildonna. Intanto sulla «Gazzetta privilegiata*

Un ritratto di Balzac

*di Milano» Defendente Sacchi ne dava l'annuncio al pubblico, presentando Balzac come «lo scrittore francese che in pochi anni fece il maggior numero di opere che descrivono in ogni maniera la vita dell'uomo e della società, quello che è anche il più popolare fra noi, perchè i suoi scritti corrono nelle mani di tutti; in originale e tradotti...». E concludeva il cortesissimo e forse esagerato annuncio così: «siamo certi che il genio del Balzac avrà nel nostro cielo le sue più belle ispirazioni».*

*Ciò fu vero, anche se il cielo di febbraio a Milano non poteva essere molto azzurro e nitido, ingombro di nebbie persistenti. La venuta di Balzac a Milano venne attribuita alle persecuzioni accanite dei suoi creditori parigini e tutti volevano vedere Balzac... e il suo bastone da passeggio che si diceva costasse tesori. Nel salotto della Contessa Clara Maffei, lo scrittore francese costituiva un numero di potente attrazione: per quanto, anche sedendo in mezzo alle più eleganti signore del salotto, che lo complimentavano, in cambio dei madrigali che ad esse rivolgeva, si addormentasse in piena conversazione. A tutto questo un brutto giorno aggiunse di peggio: uscì con acerbi giudizi contro i «Promessi sposi» del Manzoni, idolo del salotto, e contro i romanzi di Tommaso Grossi e di Massimo d'Azeglio... confessando di non averli letti. Durante la sua permanenza a Milano, Balzac scrisse parecchie opere.*

### Ispirazione genovese

*Ma anche a Genova il romanziere francese pensò e scrisse qualche lavoro. Certo «Onorina» è ispirazione e creazione genovese. Fu nel 1837, poco dopo una sua permanenza a Milano, che Balzac si recò a Genova: e nel 1838 vi rinnovò il soggiorno. Il soggetto di «Onorina» era reale, locale. Il console generale di Francia a Genova, Conte d'Hostal, apriva in quell'anno le sue sale ad una brillante società di compatrioti di passaggio ed a certe notabilità genovesi colle quali manteneva cordiali relazioni. L'Hostal aveva sposato in Genova una ricchissima ereditiera, figlia di un banchiere, Onorina Pedrotti: e fu appunto in una riunione al palazzo del Consolato, nel mese di maggio, che Balzac raccolse dalla bocca stessa del Conte di Hostal il racconto drammatico di una vita sentimentale, il cui lo scioglimento doveva avvenire in Genova.*

*Insieme a Balzac erano convitati dal Console, un celebre pittore, una scrittrice emancipata; Leon de Lora, Camillo Maupin e due nobili genovesi, i marchesi Pareto e Di Negro. Davanti a questo uditorio, l'Hostal, trascinato da un'osservazione di Maupin raccontò, durante l'assenza della moglie, il suo romanzo vissuto qualche anno prima a Parigi. Questo documento psicologico costituisce il vero soggetto di «Onorina». L'amore disperato per una squisita creatura distrugge a poco a poco la vita di un gentiluomo che l'aveva sposata e domina irresistibilmente il giovane d'Hostal, che al gentiluomo doveva, come ad un padre, ogni gratitudine. Il contrasto di passioni, la figura soprattutto della protagonista, una di quelle creature d'eccezione che non vivono se non per l'amore e non conoscendo nè accettando altra legge, per l'amore giungono all'eroismo, offerse a Balzac l'occasione di sfoggiare la sua arte. Per una coincidenza singolare, il nome della donna, Onorina, si trova essere quello della genovese che il d'Hostal, venuto in Italia, e perduta ogni speranza, finisce per sposare.*

*Balzac scrisse il lavoro evidentemente sotto l'impressione della narrazione del Console d'Hostal, il quale, nel racconto, appare come un uomo che, raccolto qualche anno prima per carità dal marito di Onorina e avviato alla carriera diplomatica, narra poi nel suo palazzo di Genova, le vicende sentimentali della sua vita.*

### Un'ode del Foscolo

*Ora, per la precisione, bisogna dire che se il «fatto» che è a base di «Onorina» è reale e vero, i nomi però non corrispondono a quelli veri: e ciò per una evidente ragione di delicatezza. La Onorina Pedrotti che figura sposa al Console d'Hostal non si chiama affatto con tal nome: a tanta distanza di tempo, è lecito oggi sollevare il velo dal Balzac stesso sui nomi dei protagonisti. Da alcuni severi e profondi studi compiuti da appassionati di storia genovese, si è potuto accertare che Onorina era la signora Luigia De Ferrari, figlia di un ricco banchiere di Varese Ligure, non nobile, ma sposata giovanissima ad un Pallavicini già attempato e perciò rimasto assai presto vedova. Fu così che ella potè sposare il console francese Ferrier (il d'Hostal del racconto).*

*A chi nulla suggerisca il nome di questa «Onorina» e cioè di Luigia De Ferrari Pallavicini, ricorderemo soltanto che Ugo Foscolo — il combattente sotto le mura di Genova — scrisse una ode che rimase famosa, in cui descrive la disgraziata caduta da cavallo della bella Luigia «fra le belle, regina e diva». Onorina è la stessa Luigia Pallavicini cantata dal Foscolo. Ed il Ferrier la sposava ugualmente benchè per la caduta fosse rimasta alquanto sfigurata, con un occhio divelto quasi del tutto, e il cranio fosse notevolmente offeso.*

*Il Ferrier e la sposa abitavano nel palazzo detto «Scoglietto» sopra Santa Limbania.*

*Gli altri personaggi che, nel racconto del Balzac, figurano attorno al Conte d'Hostal che narra la vicenda sentimentale, sono il critico Claude Vignon e il pittore Leon de Lora i quali accompagnavano in un viaggio attraverso l'Italia la scrittrice signorina De Touches, nota sotto lo pseudonimo di Camille Maupin; il pittore era il Delacroix, intimo amico di Georges Sand. Dei due genovesi presenti, il nome è autentico: il marchese Di Negro, il celebre mecenate della Villetta omonima; e così quello del marchese Pareto, per noto nella storia del [illegible] politico del Risorgimento.*

*«Onorina» nata a Genova, dopo il racconto del «vero» console francese, Ferrier, è stata poi elaborata a Parigi nella modestissima casetta abitata dal Balzac: egli vi pose la data del 1836 come epoca dell'azione ma la pubblicazione è avvenuta soltanto nel 1848.*

Luigia Pallavicini protagonista di «Onorina»

*Una non lieta avventura era toccata a Balzac venendo in quell'occasione a Genova: serpeggiava il colera e le persone che giungevano di lontano e potevano ritenersi sospette, venivano rinchiuse nel lazzaretto, alla Foce, per la quarantena di osservazione. Balzac, essendo francese e infierendo allora a Marsiglia l'epidemia colerica, fu necessariamente rinchiuso al lazzaretto: in una sua lettera parla del ricordo incancellabile che la quarantena nel triste luogo lasciò nell'animo suo. Ma qual era stato il vero scopo del viaggio di Balzac a Genova e in Italia? Forse la ricerca di ispirazioni letterarie? Nulla affatto. Spinto dal miraggio d'una rapida fortuna che sempre lo illudeva, Balzac era venuto fra noi per un affare commerciale: utilizzare il materiale abbandonato da secoli nelle miniere argentifere della Sardegna e riprendere di queste l'attività... Non ne riportò invece altro che il soggetto d'un racconto che piacque e restò.*

**Lauro Montano**

### Bambino che esce illeso dopo essere andato sotto un camion

Riga, giovedì sera.

Un bambino di cinque anni che passava sul gran ponte della Daugava, avendo scorto sull'altro marciapiede un suo compagno, attraversò la strada senza accorgersi che un autobus si avvicinava rapidamente. L'autista allora seppe manovrare il pesante veicolo in modo che esso passò sul bambino senza che le ruote lo investissero. Il bimbo infatti si rialzò illeso tra le grida di orrore dei numerosi passanti che avevano assistito alla scena.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

## Il Vicerè prova una vettura coloniale

Il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, esperimenta personalmente la nuova vettura Fiat coloniale 1500 cmc.

Un documento della colonizzazione fascista

# Il Re Imperatore inaugura la Mostra delle Terre d'Oltremare

**Le vibranti acclamazioni della folla al Sovrano e ai Principi - Il saluto del Ministro dell'A. I. - Le visite alle altre opere della nuova Napoli**

Napoli, giovedì sera.

Cinquantun colpi di cannone hanno dato stamane alla cittadinanza l'annuncio dell'arrivo del Re Imperatore. L'aspetto della città in questa grande giornata di apoteosi è indescrivibile. Da ieri Napoli vive nell'atmosfera delle grandi occasioni, in una cornice palpitante di mille e mille bandiere. Stamane la città, con le sue vie pavesate a festa ed i muri tappezzati di manifesti inneggianti al Re Imperatore ed al Duce, rivela la sua incontenibile gioia, consapevole che da oggi si apre un nuovo e più luminoso ciclo della storia della sua rinascita fascista fermamente voluta dal Duce.

### Folla festante

In mattinata i tram, adorni anch'essi di mille bandiere, hanno trasportato dalle campagne, dai sobborghi e dalla periferia tutta una folla festante che si è riversata nelle vie del centro e lungo le arterie che conducono alla Reggia, ai Campi Flegrei ed alla Mostra delle Terre d'Oltremare per portare al Sovrano il suo devoto saluto. Aeroplani incrociano a bassa quota ed il rombo dei motori si intreccia con le appassionate invocazioni della folla.

Sono le 9 quando cominciano ad arrivare le personalità. Ricevuti dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà e dalle altre autorità civili e militari cittadine giungono i Ministri Teruzzi ed Host Venturi, i Marescialli d'Italia De Bono e Graziani, il Maresciallo dell'Aria Balbo, il vice-Segretario del Partito Pascolato, il sen. Solmi, vicepresidente del Senato, l'Eccellenza prof. De Francisci in rappresentanza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Sottosegretario alla Marina ammiraglio Cavagnari, il Sottosegretario per gli Affari d'Albania Eccellenza Benini, il Capo di Stato Maggiore della Milizia Eccellenza Starace, i Ministri di Stato De Vecchi e Farinacci, il cons. naz. Frignani, direttore generale del Banco di Napoli, l'Eccellenza il gen. Pafundi, il generale Marchesi, in rappresentanza del Sottosegretario alla Aeronautica, i senatori Azzarini e Bartolini.

L'ora dell'arrivo del treno incalza ed altre autorità sopraggiungono.

Preceduti dalle Altezze Reali il Conte di Torino, i Duchi di Genova, di Bergamo e Pistoia, verso le 9,10 giungono le AA. RR. i Principi di Piemonte, i quali sono con i Principini. Il loro arrivo è preannunciato da una prorompente vibrante acclamazione del popolo, che si infittisce dietro i cordoni delle truppe schierate davanti all'uscita della stazione. Il Principe, che riceve l'omaggio delle autorità, passa in rivista il picchetto d'onore schierato sotto la pensilina.

### Arriva il Sovrano

Il treno reale, preceduto di pochi minuti da quello staffetta, entra in stazione alle 9,30 precise. Incontro al treno si recano i Principi di Piemonte, il Conte di Torino, i Duchi di Genova, Bergamo e Pistoia, i Marescialli d'Italia, il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, i Ministri, i rappresentanti del Senato e della Camera. Il Sovrano passa in rivista la compagnia d'onore e, ricevuto l'omaggio dei Principi e delle personalità, si avvia attraverso la saletta reale verso l'uscita della stazione.

Quando il Sovrano, che indossa l'uniforme di Primo Maresciallo dell'Impero, appare sull'immensa piazza della stazione, si levano altissime le acclamazioni che coprono le note degli inni eseguiti dalle bande militari.

Subito dopo si forma il corteo reale di dieci automobili. Nella prima macchina, quella di servizio, prendono posto l'Ammiraglio Bonetti, Aiutante di campo generale del Re Imperatore, il colonnello Graziani, Mastro delle cerimonie della Real Casa, il tenente colonnello Pacetti, Aiutante di campo del Re Imperatore, ed il capitano De Martino, ufficiale d'ordinanza del Principe di Piemonte. Nella macchina successiva, la prima delle cinque macchine reali, prende posto il Re Imperatore che ha alla sua sinistra l'Eccellenza Teruzzi, Ministro dell'Africa Italiana; nella stessa macchina sono il gen. Puntoni, Aiutante di campo generale del Re Imperatore ed il Podestà di Napoli. Seguono le altre macchine.

Il corteo si snoda fra le manifestazioni vibranti del popolo attraverso le nuove meravigliose arterie del rione flegreo tutto incorniciato di verde ed adorno di bandiere, passando tra l'imponente schieramento delle truppe. In breve tempo il corteo raggiunge la Mostra d'Oltremare al cui ingresso principale sono il cons. naz. Tecchio, Commissario governativo della Mostra, ed un foltissimo gruppo di alte personalità, fra cui i Governatori delle Terre dell'Impero. Davanti alla Triennale sono schierate tutte le maestranze che, animate da bruciante passione, hanno compiuto in soli sedici mesi la grandiosa opera.

Una vibrante manifestazione di entusiasmo accoglie il Sovrano al suo arrivo. Il Re Imperatore raggiunge il Palazzo degli Uffici, entra nel gran salone dell'Impero e prende posto sul tronetto avendo ai suoi lati il Principe di Piemonte ed il cardinale Ascalesi, che ha ricevuto il Sovrano all'ingresso della Mostra. Le personalità del seguito prendono posto alle spalle del Sovrano.

### Parla il Ministro Teruzzi

Avuto il regale consenso, il Podestà rivolge alla Maestà del Re Imperatore il vibrante saluto della cittadinanza. Quindi il cons. naz. Tecchio, in un indirizzo di omaggio alla Maestà del Re Imperatore, porge il saluto devoto ed il ringraziamento di tutti quanti hanno lavorato alla realizzazione della Mostra e dice che l'Augusta presenza del Re Vittorioso vuole indicare soprattutto le direttrici di marcia per l'avvenire della gloriosa rassegna, che si inquadra mirabilmente nella rinascita di Napoli imperiale.

Dopo il saluto porto dal cons. Tecchio prende la parola il Ministro Teruzzi, il quale dice:

«Maestà! I dirigenti della grande manifestazione che Napoli ha preparato per gli italiani, hanno esposto alla Maestà Vostra per sommi capi i concetti che li hanno guidati nel lavoro che è stato compiuto. Nella mia qualità di Ministro per l'Africa Italiana assicuro Vostra Maestà che il Ministero, il Commissario governativo della Mostra e le autorità locali hanno marciato sulla via del lavoro, per la poderosa realizzazione, con un solo cuore ed una sola volontà secondo gli ordini e le direttive del Duce.

«Con la fierezza del dovere compiuto mi accingo all'alto onore di accompagnare la Maestà Vostra nel pellegrinaggio di fede attraverso i secoli della nostra potenza imperiale. Col Vostro Augusto consenso e nel Vostro nome glorioso dichiaro aperta la prima Mostra Triennale delle Terre di Oltremare».

Il Sovrano quindi visita i vari settori della Mostra. Terminata la visita si riforma il corteo delle automobili che si avvia verso la Reggia. Lungo tutto il percorso la grande massa di popolo acclama entusiasticamente il Sovrano. In piazza Plebiscito sono allineati i carri armati dell'artiglieria contraerea che dànno un aspetto marziale all'ampia piazza.

Quando il Sovrano appare echeggia alto il grido di «Viva il Re! Viva l'Italia! Viva il Duce!». Il Sovrano è compiaciuto dell'alta manifestazione e saluta portando la mano alla visiera. L'acclamazione continua anche quando il Re Imperatore ed i Principi Reali sono entrati nella Reggia.

Nel pomeriggio il Sovrano lascia la Reggia per recarsi ad inaugurare il grandioso Collegio «Costanzo Ciano», Fondazione Banco di Napoli, dove sono schierati duemila Balilla. Quindi il Re inaugura e visita la zona archeologica dei Campi Flegrei. Ritornato in città il Sovrano si reca in piazza Municipio ed assiste alla cerimonia dell'inizio dei lavori della nuova sede della Banca d'Italia. Più tardi il Sovrano coi Principi sabaudi e le alte cariche dello Stato e del Regime visiterà l'imponente nuova sede del Banco di Napoli.

### Le celebrazioni milanesi in piazza Sant'Ambrogio e al Teatro Lirico

Milano, giovedì sera.

Le celebrazioni della Giornata dell'Esercito si sono iniziate stamane in una festosa atmosfera. La Podesteria e molte Associazioni hanno fatto deporre corone di alloro al monumento dei Caduti in Piazza Sant'Ambrogio, alla lapide dei dipendenti comunali caduti in Africa a Palazzo Marino ed al Sacrario dei Caduti in Piazza San Sepolcro.

In Piazza S. Ambrogio è, poi, avvenuto per tempo, l'ammassamento delle truppe e delle associazioni con il concorso di grandissima folla, per il solenne rito dinanzi al monumento ai Caduti nella Grande Guerra, alla presenza delle massime autorità militari e politiche.

Il comandante il Corpo d'Armata, passato in rassegna lo schieramento, si è recato, con il seguito, a collocare una corona di alloro nell'interno del monumento ai Caduti. Dopo cori patriottici e salve di mitragliatrici, è avvenuta la consegna delle decorazioni al Valore per le operazioni militari nell'Impero e in Spagna. L'elenco comprende: 16 medaglie d'argento e di bronzo e croci di guerra concesse alla memoria di Caduti e 8 medaglie d'argento, 8 promozioni per meriti eccezionali e 41 fra medaglie di bronzo e croci di guerra concesse a viventi.

Un'altra manifestazione ha avuto luogo questa mattina ad iniziativa della Sezione milanese dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana. Al Teatro Lirico, alle ore 10, presenti il Prefetto Marzano, il Fiduciario dei Sansepolcristi Sandro Giuliani, il cons. naz. Gorini per i Mutilati, numerose rappresentanze, moltissimi reduci coloniali ed una folla di insegnanti e studenti, il Federale ha consegnato la tessera dell'I. F. A. I. a tutti i Sansepolcristi. L'appello è incominciato con i nomi di Arnaldo Mussolini e di Luigi Razza. Sono stati, quindi, distribuiti diplomi alle frequentatrici più meritevoli del corso femminile di preparazione coloniale e ai frequentatori dei corsi sui mercati africani e asiatici e di lingue orientali. Dopo la premiazione dei venti lavori giudicati migliori fra le molte centinaia presentate dagli scolari milanesi al Concorso sopra un tema coloniale, il gr. uff. Gastone Gorrieri ha pronunciato una vibrante, applaudita orazione per esaltare Milano interventista e rivoluzionaria, fondatrice della idea coloniale e sempre in prima linea nel potenziamento dell'Impero.

### La Duchessa d'Aosta al Circolo dei funzionari

Addis Abeba, giovedì sera.

L'Altezza Reale la Duchessa d'Aosta ha assistito, nella sede del Circolo dei funzionari di Governo, a un concerto di violino e piano offerto dagli artisti Francesco e Marianna Serra. L'augusta signora si è assai congratulata coi bravi concertisti.

E' qui giunto il superiore della Missione della Consolata, mons. Gaudenzio Barlassina, prefetto apostolico del Caffa. Il presule è figura assai nota ed è un profondo conoscitore delle terre dell'Impero nelle quali giunse la prima volta fin dal 1915.

NELL'IMPERO

# Il teatro lirico "Marconi,, sta sorgendo ad Addis Abeba

**L'inaugurazione a settembre con complessi artistici della Scala - Un impianto speciale per dare ossigeno sufficiente da respirare ai cantanti**

ADDIS ABEBA, maggio.

*(p.l.n.). Nel punto considerato di maggior traffico della nuova Addis Abeba, sono stati iniziati, mesi or sono, i lavori di costruzione del grande Teatro Lirico della città, ad iniziativa dei fratelli Giulattini, industriali dello spettacolo.*

*Il Teatro, le cui mura si elevano oggi per un'altezza di venti metri, avrà una capacità di 2500 posti a sedere ed è stato concepito secondo i modernissimi dettami della tecnica edile applicata ai locali di pubblico spettacolo.*

*Il palcoscenico avrà una profondità di 14 metri, un'altezza di 21 ed una larghezza di 24 metri e sarà corredato da 20 camerini per attori e 80 per comparse. Perfeziona la tecnica costruttiva un moderno impianto di condizionamento dell'aria ed un gruppo generatore d'ossigeno allestito nell'eventualità che la percentuale di rarefazione dell'aria, conseguente all'altitudine, dovesse influenzare negativamente la recitazione.*

*Il Teatro, che sarà ultimato entro il mese di agosto, verrà inaugurato a settembre, e, a tale scopo, gli impresari hanno iniziato le trattative per la venuta in Addis Abeba di un complesso artistico scelto fra gli elementi della Scala, del Teatro dell'Opera di Roma e del San Carlo di Napoli. Le trattative possono oggi considerarsi virtualmente concluse. Si fanno i nomi dei nostri maggiori attori lirici che saranno accompagnati da un complesso di 150 esecutori.*

*Il cartellone reca le seguenti opere:* Andrea Chenier, Lucia di Lammermoor, Barbiere di Siviglia, Rigoletto, Boheme, Madame Butterfly, Cavalleria, Pagliacci.

*Coll'inaugurazione del Teatro Lirico Marconi, Addis Abeba si arricchirà di un locale che compete per ampiezza e supera per attrezzatura i maggiori teatri del mondo. Nessuno dei teatri europei, all'infuori del progettato Teatro Regio di Torino e di quello in costruzione all'E. 42, può reggere il confronto. Il Queen's Hall di Londra, che è il maggiore dopo il «Regio» di Torino, ha infatti soltanto 3086 posti. Bisogna passare agli Stati Uniti d'America per trovare ampiezze maggiori: quelle del Concert Hall di Boston con 3579 posti e dell'Estmann di Rochester con 3340 posti.*

### Un pellegrinaggio alla tomba di Don Orione

Tortona, giovedì sera.

Per iniziativa dell'Associazione Nazionale ex-allievi di Don Orione, questa mattina sulla sua tomba al Santuario della Madonna della Guardia di Tortona, meta di continui pellegrinaggi, con una commovente cerimonia religiosa è stato commemorato l'indimenticabile Apostolo della Carità. Ha pronunciato un discorso l'ex-allievo prevosto Don Rota. Sono intervenuti una centuria di ex-allievi con il presidente comm. avv. Grossi, e tutti i superiori orionini fra cui il successore di Don Orione, Don Carlo Sterpi ed un pubblico foltissimo.

*Le «truffe dell'ammalato»*

### Quattro signore raggirate da una astuta sessantenne

Como, giovedì sera.

Un'altra di quelle donne che in questi ultimi tempi si sono specializzate nelle cosidette «truffe dell'ammalato» è stata assicurata alla giustizia.

Trattasi della sessantenne Giuseppina Oppio fu [illegible] Cereda, lavandaia, da Pozzuolo Martesana, la quale andando nella casa di più signore, e, raccontando loro la lacrimosa storia di un immaginario figlio malato di cancro e pertanto bisognoso di costose cure, era riuscita a spillare, a quattro di costoro, somme variabili fra le cento e le quattrocento lire. La Oppio, che era in possesso di cinquecento lire, frutto delle ultime truffe, è risultata già condannata altre volte per lo stesso reato. E' stata naturalmente dichiarata in arresto e deferita all'autorità giudiziaria.

### Maestro che muore per sincope mentre dirige la banda

Como, giovedì sera.

Iersera, a Maslianico, in occasione dell'inaugurazione della piazza 9 maggio, il Corpo bandistico locale svolgeva un concerto nella piazza stessa, presente tutto il paese. Ad un tratto fu visto il maestro direttore della banda, Eliseo Pizzotti, d'anni 53, lasciar cadere la bacchetta e stramazzare al suolo. Si cercò di soccorrerlo ma le cure risultarono subito vane: il disgraziato era stato ucciso da una sincope.

La preziosa valigia scomparsa

# La posizione dei tre "fermati,, non ancora chiarita

**Ciò che disse il Bonafede - Una nuova ipotesi: il furto sarebbe stato preparato a Valenza**

Milano, giovedì sera.

Il mistero della valigetta scomparsa sul treno Milano-Valenza, valigetta di proprietà dell'orefice valenzano Giulio Bonafede e contenente 800 mila lire, mistero che ha avuto ombre e schiarite in continua rincorsa, non sembra purtroppo che si diradi.

Carabinieri ed agenti di polizia proseguono nelle indagini soprattutto indirizzate in certi ambienti ove il commercio dei preziosi non sempre è onesto e dove è più facile attingere qualche lume su questo colpo indubbiamente effettuato con una maestria sorprendente.

Pochi giorni dopo la denunzia furono in realtà fermati tre individui che si trovano tuttora nelle guardine della Questura Centrale a San Fedele e che non ancora furono passati a San Vittore. In quanto elementi precisi a loro carico non ne sono emersi. Tutti e tre, infatti, negano recisamente ogni addebito e tutti e tre sostengono gli alibi per dimostrare come nel giorno del grosso furto o si trovassero fuori Milano, comunque ben lontani dalla stazione di Porta Genova, ove nel treno diretto a Valenza fu effettuato il colpo.

Più volte fu interrogato il Bonafede, il cui racconto rimane chiarissimo, ma non tale da offrire alla polizia elementi d'indagine. L'orafo valenzano, depositando sulla reticella dello scompartimento di seconda classe la preziosa valigia di cuoio giallo in attesa che il convoglio si muovesse, si trovò per qualche minuto come stipato fra la folla che cercava posto. Folla veramente straordinaria sia per la ricorrenza del sabato, sia per quella della Fiera campionaria.

Ben si sa che il Bonafede, mentre il treno era ancora fermo, ebbe l'impressione che uno sconosciuto sia disceso con una valigia che dal colore poteva assomigliare alla sua. Ma egli ci sovvenne di questo particolare solo quando, giunto a Valenza, constatò dolorosamente la prestigiosa sostituzione e nella valigia non sua, in luogo dei gioielli, trovò fazzoletti, camicie, maglie, mutande, indumenti che, privi di etichette, non fornivano indizi di sorta. Allora gli balenarono i sospetti sullo sconosciuto che aveva veduto discendere cercando, per quanto possibile, di ricostruirne i connotati. E fu su questi connotati che la polizia procedette a due fermi prima, e ad un terzo poi.

Ma, ripetiamo, la posizione dei tre «fermati», se pure messi a confronto con viaggiatori e con il personale di stazione, non è stata per niente chiarita. Perciò si è fatta strada in questi ultimi giorni un'altra ipotesi: che il grosso furto sia stato preparato a Valenza anche se fu perpetrato a Milano.

Si pensa che il ladro o i ladri, per provvedere ad assicurarsi una valigia tanto consimile a quella autentica di cui il Bonafede si serviva, avessero una certa dimestichezza con l'orefice, una dimestichezza magari indiretta ma che al ladro o ai ladri deve aver giovato per approntare il colpo con la maggiore sicurezza. Non si può quindi escludere che il Bonafede sia stato seguito a Milano, vigilato in tutti i suoi passi fino al momento più propizio per derubarlo. E' logico che da queste ipotesi il campo delle indagini si sia quindi esteso anche fuori di Milano.

### Il Duce per un colono

Parma, giovedì sera.

Tempo fa il contadino Evaristo Mori, da Soragna, prima di coricarsi, aveva commesso l'imprudenza di lasciare i pantaloni umidi accanto al focolare: svegliatosi di soprassalto per il fumo soffocante e l'acre odore di abbruciaticcio, constatava che il fuoco si era appiccato agli indumenti ove aveva lasciato in una tasca cinque biglietti da cento lire. Il povero uomo in preda allo scoramento constatava pure che delle banconote, che aveva chiesto in anticipo date le sue disagiate condizioni, non rimaneva che qualche pezzetto. Disperato per la disgrazia che lo privava di ogni possibilità di sostentamento e non riuscendo a ottenere la reintegrazione della somma, dato che ai biglietti mancavano le serie, il Mori ha pensato di rivolgersi al Duce. Come è Sua abitudine, il Duce prontamente si è interessato perchè al povero colono fosse restituita la somma. E, difatti, stamane a mezzo vaglia della Banca d'Italia, il Mori, in preda alla più viva gioia, è tornato in possesso del suo peculio.

### Tre operai in grave stato perchè travolti da un'auto

Bolzano, giovedì sera.

Recandosi al lavoro, gli operai Giuseppe Loro, di anni 48, Carlo Obrelli, di anni 18, e Donato Fentiri, di anni 17, mentre in bicicletta procedevano lungo lo stradale del Brennero, in prossimità di Cardano, venivano investiti dall'automobile guidata dal dott. Carlo De Lutterotti di Caldaro.

I tre ciclisti rimanevano gravemente feriti. Trasportati all'ospedale di Bolzano i sanitari riscontravano al Loro la frattura del cranio ed altre gravi ferite, per cui versa in pericolo di vita.

PARLIAMO ALL'EDITORE

## Quasi un superuomo: ma no!...

E' ovvio che gli editori siano i migliori «buttafuori» dei loro autori ed avviene, anzi, che un editore tanto più è apprezzato quanto meglio sa valorizzare il suo autore. Valentino Bompiani, tra gli editori di tal merito, tiene la palma; e non si può disconoscergli qualità multiple tra le quali spiccano, oltre a quelle saggiamente mercantili, altre squisitamente intellettuali: chè Bompiani è nel contempo, uno scrittore raffinato. Ma, proprio al Bompiani «buttafuori», non ci sentiamo di perdonare uno degli ultimi specchietti per allodole, vale a dire per lettori, a profitto di una pubblicazione da poco sfornata.

Il Bompiani ha pubblicato il romanzo di un giovane professore varesino Giulio Alliney dal titolo «Quasi un Superuomo». E sentite un po' com'egli lo lancia illuminando il protagonista: *«figlio della nostra età agitata dal disgusto della meschinità borghese... Egli spreme da ogni esperienza tutto quello che può dare, quindi passa oltre, in cerca di nuovo cibo, sempre affamato... Si viene così profilando l'uomo-tipo del secolo XX, teso nella ricerca di tutto ciò che nella vita è essenziale ed inedito, risoluto ad appagare a qualunque costo la propria fame di esperienza. L'incalzante vicenda di Riccardo Spelta, «il quasi superuomo», rivela l'insospettato valore umano che si nasconde nell'inquietudine del nostro tempo».*

Capperi! Aggiunsi alla suggestione nietzschiana del titolo queste piccanti didascalie: aggiungi, come ti si fa sapere per arrubinare il quadro della attrazione, che l'autore è uno studioso della più recente filosofia italiana e tedesca così da essere imminente un suo volume su «La filosofia italiana nella seconda metà del secolo XIX», e dimmi, caro lettore, per poco che tu sia un fervido curioso dei problemi spirituali di questa disancorata età, se non ti precipiti a comperare «Quasi un Superuomo», romanzo di un letterato-filosofo; dimmi se non accorri ansioso di far conoscenza con quest'uomo-tipo, con questo nuovissimo, o sia più demussettiano, figlio del secolo! Il romanzo avrà fortuna e sarà la rivelazione di uno scrittore sottile; e tanto siamo convinti di ciò, da dolerci che a causa dell'editore vada di mezzo, in questa nota, l'innocente e pregevole autore.

Perchè, caro Bompiani, resta pur sempre rischioso spacciare lucciole per lanterne. O dov'è il Superuomo o quasi, in questo romanzo, disamina minuta di un caso erotico e patologico ondeggiante tra la colorata lussuria di un Wilde e l'epidermica fantasia di un Wedekind? Quali sono le esperienze di questo protagonista «tipo», ventenne prima e ventiseienne poi, perchè a base diritto possa arrogarsi il battesimo di Superuomo o quasi? Vi pare che basti la disfrenata sensualità di un giovane, nutrito più di anni e cervello che non di cuore e di animo e che di lui si racconti la voracità voluttuosa che passa indifferentemente da una donna all'altra, da una nipote ad una zia, da una squinzia viziata ad una rondinella trepida, perchè egli possa compiutamente e fedelmente esprimere l'inquietudine del nostro tempo? Arnaldo Fratelli, scrittore pur moderno, lo annovererebbe tra i «lupi»... Eh, no, editore Bompiani: tutta la rutilante e tormentata casistica del Superuomo noi l'abbiamo appresa, a poco a poco, dal Julien di Stendhal allo Zaratustra di Nietzsche sino al Corrado Brando di D'Annunzio (e da quant'altri!) e non era soltanto una casistica di insaziabilità carnali, bensì di superamenti che spaziavano in un mondo assai più vasto, etico e sociale; di superamenti sulla propria epoca e sul proprio «io», sulla propria società e sulla propria morale e non solamente attinti dalla voluttà, sia pure cerebralissima, di collezionar sottane.

Poi, questo Superuomo o quasi, esponente di una generazione che avrebbe consumata la giovinezza nel dopoguerra battendo non alle soglie della maturità, ci sembra alquanto estemporaneo. E più estemporaneo ed arbitrario se vuole specchiare la gioventù attuale, tanto lontana in questi tempi muscolosi in ogni senso (tempi di forze telluriche direbbe il Keyserling) dalle complicazioni intellettualistiche della superiorità quanto dalle quintessenziali avidità della concupiscenza. Se mai, questo protagonista bruciato da un ansito sperimentale e carnale va retrocesso nell'anteguerra... Ma dicevamo di voler parlare all'editore e non all'autore.

**Bevilacqua**

### Le tragiche conseguenze di una imprudenza

Cuneo, giovedì sera.

Tale Franco Bertacchi, di 2[illegible] anni, da Bergamo, trovandosi nello scorso mese di novembre, in frazione Piancerreto di Dogliani con un pesante autotrattore, consentiva alle insistenze d'un conoscente, il maestro Giovanni Battista Raineri, d'anni 21, e gli permetteva di provarne la guida. La prova ha avuto un risultato quanto mai tragico. Messo in movimento il pesante autoveicolo, questo è andato a sbattere contro un muro schiacciando contro di esso il ragazzo Secondo Porro, di 7 anni, del luogo, la cui morte è stata istantanea. Giudicati dal Tribunale, tanto il Bertacchi che il Raineri sono stati condannati a 7 mesi di reclusione, con i benefici di legge.

Lo zolfo traditore

## Soccorre il ladro che gli rubava nel pollaio

Novara, giovedì sera.

Un fatto veramente curioso è avvenuto in Val Ticino, al cascinale del fittavolo Bossetti, allevatore di conigli e di pollame di cui fa vasto commercio. In una delle scorse notti uno sconosciuto tentava di svuotare il pollaio contenente oltre 100 galline, ricorrendo al sistema dell'asfissia mediante l'accensione di candelette di zolfo. Entrando però il ladro, munito di un sacco, nel pollaio, rimaneva subito stordito dalle esalazioni dello zolfo, non ancora tutto consumato, cosicchè cadeva pesantemente a terra.

Al rumore prodotto da alcune galline spaventate uno dei proprietari accorreva sul posto e, trovato l'individuo che rantolava, chiamava aiuto per soccorrere il ladruncolo, che poco dopo infatti riprendeva i sensi. Senza punto rispondere alle domande dei contadini egli improvvisamente si dava alla fuga, abbandonando il sacco e rimanendo sconosciuto.

## La ingegnosa scusa del ladro di una bicicletta

Novara, giovedì sera.

Il trentaquattrenne Gaetano Bovio fu Domenico, di Torino, uscito di recente dal manicomio criminale, veniva tratto in arresto a Garbagna, perchè sorpreso a rubare la bicicletta a certo Giovanni Parazzino, del luogo. Il Bovio dichiarò che era venuto a Garbagna per vendere dei profumi per conto di una ditta torinese, portando seco una valigetta con dei campioni. Soggiunse di avere preso la macchina per recarsi al telefono per richiedere dei fondi a Torino ma che l'avrebbe tosto restituita.

Una perizia medica dichiarò che il Bovio, che venne processato per furto, non ha la capacità di intendere, nè di volere, cosicchè venne condannato solo a 2 anni di internamento in un manicomio criminale.

## Imputato di bancarotta condannato a Verbania

Verbania, giovedì sera.

In istato d'arresto è comparso davanti al Tribunale di Verbania, per rispondere di bancarotta fraudolenta, il venditore ambulante di stoffe Paolo Rosa, d'anni [illegible], da Arona.

Secondo gli accertamenti compiuti dall'autorità giudiziaria, il Rosa, ch'era stato ammesso alla procedura dei piccoli fallimenti, avrebbe distratto a proprio profitto delle attività fallimentari per un importo di alcune migliaia di lire. L'imputato ha respinto anche in udienza il grave addebito ma il Tribunale lo ha condannato a 2 anni di reclusione, con il beneficio del condono ed all'inabilitazione dall'esercizio del commercio per un periodo di cinque anni.

## La singolare disgrazia toccata ad un ciclista

Verbania, giovedì sera.

Di un singolare incidente è rimasto vittima tale Carlo Galbiati fu Giuseppe, d'anni 55, da Omegna, il quale, mentre veniva in bicicletta da Agrano, ad un certo punto si è vista sbarrata la strada dal filo di un «palorcio» che alcuni boscaioli stavano «spiantando» poco lungi. Il Galbiati ha inutilmente tentato di schivare l'impreveduto ostacolo e nella caduta ha riportato alcune ferite per fortuna non gravi.

*Tutto andava ad elettricità...*

## Coniugi troppo ingegnosi condannati per furto di energia

Como, giovedì sera.

Nel luglio del 1935 il maresciallo dei carabinieri di Cantù e un capotecnico della Società Comacina scorgevano, a una finestra del secondo piano di un fabbricato di proprietà dei coniugi Ernesto Fusi ed Ermenegilda Toppi un ingegnoso e complicato meccanismo con il quale i due alimentavano, servendosi delle condutture esterne dell'energia, non solo il loro impianto di illuminazione, ma anche un fornello elettrico e un ferro da stiro. Insomma, poichè la energia non costava niente, in quella casa tutto andava ad elettricità...

Rinviati a giudizio sotto l'accusa di furto, i due vennero condannati ciascuno a dieci mesi di reclusione e 1500 lire, oltre naturalmente ai danni. I condannati interposero appello, ma la sentenza venne confermata, venendo solo concesso alla Toppi la non iscrizione. I due dovranno inoltre pagare le maggiori spese di causa.

## Tentato furto in pieno giorno in un'oreficeria di Loano

Loano, giovedì sera.

Verso l'una del pomeriggio di ieri ignoti ladri penetrarono indisturbati con chiave falsa nella oreficeria Porello della nostra città. Accortasi in tempo della cosa, la signora Maccagli, proprietaria di una pasticceria posta di fronte al negozio, diede l'allarme sventando così l'audace furto. Dei ladri, subito fuggiti, nessuna traccia.

Il suggestivo salottino in stile ungherese dell'autocasa, ricolmo dei lavori di pittura su vetro e ceramica.

I GRANDI AMORI

## AMLETO E OFELIA

*Accadde il fattaccio lassù in Danimarca*
*(paese assai mite, ma, un tempo lontano,*
*per quanto vi possa sembrare un po' strano,*
*produsse, — si dice — guerrieri di marca).*
*Amleto è il nipote del truce monarca;*
*Ofelia è la figlia del gran ciambellano.*

*Se il prence l'ha a morte con quel cataplasma,*
*che sputa sentenze su questo e su quello,*
*ne adora la figlia, di cui s'entusiasma*
*e a cui si propone di dare l'anello,*
*Ma quelli eran tempi che in ogni castello*
*doveva per legge vagare un fantasma.*

*E quello del padre, sui foschi bastioni,*
*racconta ad Amleto com'egli morì.*
*Amleto (vendetta!) non sente ragioni,*
*fa il pazzo, vaneggia... «To be or not to be!»*
*la voce imitando d'Ermete Zacconi,*
*col teschio nel pugno si chiede così.*

*Il folle signore — racconta la cronaca —*
*sapendo che Ofelia si dava il belletto,*
*le grida indignato: «Ma fatevi monaca!*
*Iddio ci dà un volto ch'è quasi perfetto,*
*e voi lo truccate con cipria e rossetto...*
*Vergogna, fanciulla! Mettete la tonaca!».*

*(Ahimè, se quell'uomo, così, all'improvviso,*
*nel mondo dei vivi ritorna per caso,*
*vedendo un'Ofelia che il ciglio s'è raso,*
*che il volto di strani cosmetici ha intriso,*
*la prende — la mosca saltandogli al naso —*
*non solo ad insulti, ma a teschi nel viso!...)*

*Trafigge Polonio, che Dio gli perdoni!*
*Ofelia, impazzita, perisce tra i flutti,*
*sgualcendo le vesti dei sogni distrutti.*
*Amleto e Laerte si ammazzan bocconi;*
*re Claudio, Gertrude, moriranno tutti...*
*E più non rimane che Ermete Zacconi.*

**Alberto Cavaliere**

*Un angolo di Ungheria in piazza S. Carlo a Torino*

## Tre artisti girano il mondo in una casa motorizzata

Una nuova casa è sorta in piazza San Carlo. Nella notte la casa è giunta da lontano, si è posata sul [illegible] della piazza ove si fermerà alcuni giorni; poi si trasporterà altrove. Non è da credere che si tratti di un nuovo miracolo della Madonna di Loreto; semmai di un miracolo moderno, rullante su quattro ruote, con un vecchio motore un poco asfittico ed ansimante. La casa che è sorta in piazza San Carlo è un'autocasa e cioè una casa montata su una automobile e quindi facilmente trasportabile da una città all'altra, da una nazione all'altra. Una casa errante, sempre pervasa da una sottile nostalgia di nomadismo come l'animo dei suoi abitanti. Che sono tre: Eugenio Dénes con la moglie signora Eta ed il figlio Andrea.

### E' un giornalista

L'autocasa che i torinesi potranno vedere e liberamente visitare trasporta un angolo di Ungheria attraverso il mondo. Il suo proprietario Eugenio Dénes è un giornalista ungherese che, ricevuto da un medico il consiglio di cambiar aria per curare la sua salute, lo ha preso alla lettera. Si è costruito una casa ambulante e con la moglie ed il figlio ha deliberato di fare il giro del mondo. Ciò avveniva nel 1938. Partito da Budapest il Dénes ha attraversato l'Ungheria, la Slovacchia, la Germania, la Jugoslavia ed è giunto in Italia. Ove, a quanto ci ha dichiarato, si trova benissimo, tanto che avendo deciso di fermarsi sei mesi ne ha impiegati nove a visitare soltanto l'Italia settentrionale e la Toscana; è quindi da prevedere che il suo soggiorno si prolungherà ancora parecchi mesi. In alcuni paesi è stato ben accolto, in altri tollerato, in altri ancora espulso. «Ma in Italia — egli ci ha detto — ho trovato quarantacinque milioni di amici».

Girare il mondo è una invidiata prerogativa dei giornalisti; ben si intende riservata ai grandi giornalisti appartenenti a grandi giornali. Eugenio Dénes è collaboratore di cinque importanti giornali ungheresi: ed è chiaro che cinque giornali per un solo giornalista sono troppi e siccome — come dice il proverbio — il troppo stroppia, ha dovuto provvedere al sostentamento per sè e per la famiglia. E' un problema che ha risolto in modo geniale. L'autocasa è anche un completo ed attrezzato laboratorio per la fabbricazione di ceramiche e di vetri dipinti secondo l'uso e lo stile rustico ungherese. Oggettini di gusto che il Dénes vende al pubblico sempre invitato ed accolto nella sua casa [illegible].

### Impressioni torinesi

La collaborazione nella famiglia è precisa ed assoluta: il padre scrive e guida l'autocasa con l'aiuto del figlio che dipinge i vetri e le ceramiche e della moglie che fa cucina e modella statuette. La camera da letto di giorno si trasforma in stanza di ricevimento del pubblico; la cucina serve anche come forno di cottura per le ceramiche; in un altro piccolo vano accanto alle cartelle dello scrittore sono i ferri dell'autista. Siccome si tratta di tre temperamenti di artisti, non di artisti acchiappanuvole, ma di artisti pratici, aderenti alla realtà quotidiana della vita. Non si potrà dire che si tratti di arte pura, tuttavia dà da vivere, il lavoro è piacevole e sempre vario e poi consente ai tre ungheresi di non sentirsi mai avulsi e lontani dalla Patria di cui portano in cuore teneramente il ricordo.

Il loro primo pensiero, infatti, appena giunti a Torino è stato per Kossuth, il grande patriota ungherese morto nella nostra città. Dinnanzi all'epigrafe che lo ricorda domani si recheranno a portare dei fiori ed indossati i costumi nazionali visiteranno la casa ove il grande esule morì.

Abbiamo parlato con Eugenio Dénes, che ha riassunto le sue impressioni su Torino con una frase che ha còlto lo spirito della nostra città: «Torino in sè aduna i ricordi della storia di ieri, l'ordine di oggi e l'attrezzatura di una città di domani». Una delle sue più vive impressioni sul nostro Paese è la cura con cui vengono seguiti i bimbi che, egli ha detto, «in Italia sono sacri». Naturalmente la sua più viva aspirazione è di vedere il Duce. Quando tra alcuni giorni lascierà Torino raggiungerà Roma, ma la sua ammirazione per quanto ha visto sinora in Italia non gli consente di pensare che vi possano esser cose anche più belle ancora da vedere. Ma Roma rivelerà ai nostri ungheresi erranti altre meraviglie con il suo nuovo splendente volto imperiale.

al. vi.

## Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 35 | 37 | 8 |
| MILANO | 55 | 44 | 44 |

IL SOLE sorge domani alle 5,8, tramonta alle 19,45. La LUNA sorge alle 7,25; tramonta alle 22,33.

ANNIVERSARI DEL 10. — Arrivo a Roma del principe reggente Paolo di Jugoslavia (1939-XVII). — L'Estonia riconosce l'Impero Italiano (1938-XVI).

L'OROSCOPO DEL 10. — Un grande numero di configurazioni celesti ci annuncia una giornata difficile, sia per la nostra indecisione, che per le complicazioni impreviste che verranno a sconvolgere le nostre attività. Commetteremo degli errori e la precipitazione ci esporrà a incidenti spiacevoli. Sarà necessario cercare di mantenere il controllo su noi stessi, e per agire converrà attendere verso le ore 20, perchè in questo momento Giove ci faciliterà le cose. MARIO SEGATO

I SANTI DEL 10. — S. Isidoro, S. Alda, S. Giobbe, S. Antonino vescovo domenicano, S. Marina M., beato Nicolò Albergati certosino cardinale.

FUNZIONI DEL 10. — Monte dei Cappuccini: seconda giornata delle SS. Quarantore. - S. Carlo: ore 21 predica del P. Acchiappati. - S. Domenico: ore 7 e 16 festa del S. Antonino domenicano. - S. Secondo: 7,30 funerale anniversario per il fu Monsignor G. L. Prato. - S. Lorenzo: 9 Messa all'altare dell'Addolorata, 18,30 rosario, fervorino, benedizione.

FIERE DEL 10. — Valpiana, Castiglione Saluzzo, Garessio, Murazzano, Pessone, Imperia Port., Voghera.

NUMERI E SPERANZE. — La data dell'estrazione ritardata: Bari 70 sett., Cagliari 23, Firenze 1, Genova 15, Milano 8, Napoli 7, Palermo 1, Roma 16, Torino 29, Venezia 21. Numeri più in ritardo nei ritardi delle otto ruote: 1. estr. 31 da 55 sett., 2. estr. 23 da 61, 3. estr. 82 da 66, 4. estr. 78 da 54, 5. estr. 43 da 41. Ambi in ritardo col 36: Bari 36-55 dal 1901, Firenze 36-42 dal 1897, Milano 36-80 dal 1900, Napoli 36-57 dal 1894, Palermo 36-5 dal 1909, Roma 36-66 dal 1890, Torino 36-16 dal 1880, Venezia 36-69 dal 1915.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: vedute e paesi dell'Impero del pittore Venturini.

STAMPA SERA **SPORT**

Dall'alba di stamane sulle strade dell'A. I.

## I "centauri" dell'Impero lanciati in gara nell'Assab - Addis Abeba

Addis Abeba, giovedì sera.

Assab ha vissuto con fervore i preparativi di partenza, avvenuta stamane alle ore 5, della prima corsa motociclistica Assab-Addis Abeba.

I centauri partecipanti sono, complessivamente, 41 ed hanno completato le prove, specie per la carburazione, nel bassopiano, e le operazioni di punzonatura delle macchine e la messa a punto dei motori ad Assab. L'accoglienza ai partecipanti è stata calorosissima ed affettuosa da parte delle autorità e della popolazione. Lungo tutto il percorso si sono scaglionate pattuglie di motociclisti della polizia dell'A. I. ed è stato disposto il servizio di segnalazione e di assistenza ai concorrenti. I commissari di gara hanno raggiunto i propri posti di controllo ed hanno stabilito un [illegible] collegamento radio con Addis Abeba.

La Coppa Duca d'Aosta sarà giudicata al primo assoluto. La Coppa del Direttorio del Partito alla Casa costruttrice con i migliori tre classificati.

Le partenze sono avvenute con l'intervallo di un minuto primo.

Alla partenza le macchine hanno attaccato gli interminabili rettifili del bassopiano dirigendosi verso Eldar, a quota 420, ove ha avuto luogo il primo rifornimento. Di qui, per il difficilissimo tracciato che scende alla Piana del Sale, le macchine si lanceranno per la salita di Sardò, raggiungendo Tendàhò, seconda stazione di rifornimento e di ristoro. Nuovi lunghissimi rettifili, quindi le prime avvisaglie dell'altipiano: in 110 chilometri si sale fino a Batiè superando un dislivello di 1400 metri. Si sale sempre: Combolcià, controllo e tempo. Le macchine saranno ora portate a regime più alto per la seconda dura tappa segnata dai posti di Solferino e Debra Sina. Siamo ora di fronte al massiccio del Termaber. Presso il valico le macchine saranno portate al massimo sforzo e si pronuncierà l'abilità dei conduttori. Dopo le ormai lontane depressioni dancale le moto, provate dalle piane sconfinate e brucianti, affreneranno l'ansito e terranno su i regimi per superare l'aspra catena. A Debra Berhan si avrà già la sensazione esatta delle possibilità dei motori e dell'abilità di ciascun centauro. La strada camminerà, poi, con leggeri avallamenti fino alla mèta. Da quota zero si sarà discesi, durante la corsa, fino a quota 250 meno, per risalire fino a quota 2450.

Speciali riduzioni per gli spettacoli cinematografici e per pubblici locali.

Le installazioni sportive sono in piena efficienza, sia allo Stadio Mussolini, sia nelle altre sedi. Le gare di scherma avranno luogo presso il Circolo Militare, gentilmente offerto dal Comando Militare Territoriale, mentre il torneo di pallavolo si svolgerà sul campo Napoleone e sul vecchio campo della Juventus, per l'occasione riattivato e fornito di tribune.

In ogni settore, dunque, il Comitato organizzatore nulla ha trascurato per il raggiungimento di quella perfezione che è necessaria per il pieno successo dell'imponente manifestazione goliardica.

Allo Stadio Mussolini

### 122 atlete nelle gare per la Coppa «Principessa di Piemonte»

Tutte le migliori atlete italiane e le due campionesse svizzere De Pill e Pfenning sono arrivate a Torino per disputare l'odierna riunione per la Coppa Principessa di Piemonte che, con inizio alle 15, si svolge, organizzata dal G. S. Venchi Unica, allo Stadio Mussolini.

Tra esse si notano la primatista mondiale Claudia Testoni, la campionessa olimpionica Ondina Valla e tutte le campionesse italiane, le «azzurre» e le primatiste nazionali. Il totale delle concorrenti è di 122.

### L'odierna riunione all'Ippodromo di Mirafiori

Il programma dell'odierna riunione all'Ippodromo di Mirafiori (inizio ore 15) è il seguente:

*Premio Ivrea* (siepi, L. 6000, m. 3600), favorito: Antoro - *Premio Società It. Gas* (L. 10.000, m. 2000), favoriti: Palco e Lacca - *Premio Cirié* (ostacoli, L. 10.000, m. 4000), favoriti: Selene e Paradù - *Premio Cuneo* (a vendere, L. 5500, m. 1500), favoriti: Antelmibello e Griselda.

### Trecento ginnasti alla «Coppa Morgagni»

L'organizzazione della finalissima della IX Coppa Tullio Morgagni di ginnastica è giunta ormai alla fase più attiva e conclusiva.

Viene, pertanto, confermata la partecipazione di tutti i «nazionali» alla grande accademia che si svolgerà domenica 12 corrente allo Stadio Mussolini.

Come già comunicato nella giornata di sabato 11 ed al mattino della domenica, si svolgerà la vera e propria finalissima della Coppa in cui si cimenteranno i 300 giovani atleti di circa 60 Comandi Federali d'Italia, che assicureranno, con la loro partecipazione numerosa e con la loro accurata preparazione, un grandioso successo spettacolare e sportivo, dando, inoltre, alla bella competizione il carattere di propaganda voluto dalla R.F.G.I.

Nel pomeriggio del 12 corr. sempre allo Stadio Mussolini, ed in caso di pioggia alla palestra di via Magenta 11, avrà luogo l'accademia con la partecipazione dei ginnasti nazionali e olimpionici Amedeo, Armelloni, Capuzzo, Fioravanti, Guglielmetti, Neri, Perego, Tornelli, al comando di Corrias.

Pugilatori al Motovelodromo

### Il programma della riunione che mette oggi sul quadrato Merlo, Garbarino e Savi

L'attesa riunione pugilistica che, con inizio alle ore 15,30, si svolge oggi al Motovelodromo di corso Casale e di cui abbiamo ieri rilevato i numerosi motivi di vivo interesse ha il seguente programma:

DILETTANTI — *Pesi gallo*: Pagano (Fiat)-Ghezzi (Odone) e Nicola (Fiat)-Marinetti (Odone).

PROFESSIONISTI — *Pesi medioleggeri*: Garbarino (Torino)-Bon (Venezia), 8 assalti di 3', e Savi (Torino)-Di Jorio (Roma), 10 assalti di 3'. - *Pesi massimi*: Merlo Preciso (Torino) - Oldoini (La Spezia), 10 assalti di 3'.

*Dal 19 al 26 Maggio*

### Tremila goliardi a Torino per i Littoriali dello Sport

A 10 giorni dall'inizio delle gare, l'approntamento dei prossimi Littoriali dello Sport è giunto nella fase conclusiva, sia per l'organizzazione logistica che per la preparazione tecnica.

I circa 3000 atleti saranno ospitati in 50 alberghi fruendo nei giorni di permanenza di appositi buoni-soggiorno, che saranno distribuiti quotidianamente attraverso i fiduciari di albergo. I concorrenti durante i giorni di gara saranno forniti di speciali tesserini tranviari. Sono allo studio con le competenti autorità spe-

### I Campionati piemontesi di scherma della G.I.L.

Alessandria, giovedì sera.

Si sono svolti i campionati piemontesi della G.I.L. di scherma, che hanno dato questi risultati:

Avanguardisti (fioretto): 1. Dario Giulietti, di Alessandria; 2. Sergio Cappa, id.; 3. Balot, di Aosta. Giovani Fascisti (fioretto): 1. Paolo Zorzoli, di Alessandria; 2. Pertici, id. Giovani Fascisti (sciabola): 1. Franco Carrara, di Alessandria. Giovani Italiane: 1. Ebe Ferrandis, di Alessandria. Giovani Fasciste: 1. Gibellini, di Torino; 2. Montaretti, di Cuneo.

Al Comando G.I.L. di Alessandria è stata assegnata una coppa per il maggior numero di partecipanti ed un'altra coppa per aver vinto tre gare di fioretto.

### NOTIZIARIO

Il Club Nacional ha conquistato il titolo di campione uruguaiano 1939-40, battendo in finalissima il Peñarol per 3-2. Il gol della vittoria è stato segnato nei tempi supplementari.

Il Dop. Az. Savoi di Alessandria organizza per domenica un torneo provinciale di palla a volo: le gare si svolgeranno in Borgo Cittadella.

Un incontro di particolare attrattiva è stato concluso tra la squadra «ragazzi» dell'Alessandria U. S. e quella del Torino, finalista del campionato nazionale: la partita si effettuerà al campo Littorio alessandrino.

## Novara-Genova 3-1

Mascheroni da un ultimo tocco al pallone che, calciato da Barberis, è valso a segnare il primo gol del Novara nella partita ieri vinta sul Genova per 3 a 1.

# RADIO - TEATRI

## Programmi radiofonici

*ITALIA*

### Giovedì 9 Maggio

PROGRAMMI SERALI: PRIMO: (B.1 - BA.1 - BO - BZ - VE - VR - N.2 - M.2 - T.3 - F.3 - TRIP.) Ore 19,20: Programma di canzoni — 20: S. Orario — Segnale dell'ammaina Bandiera — G. Radio — 20,20: Conversazione del Consigliere Naz. Biagio Pace: ◆ «L'annuale della fondazione dell'Impero» — 20,30: Radio Sociale — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Edmondo De Vecchi: 1. Veretti: «Sinfonia italiana» (Il Popolo e il Profeta); 2. Giuranna: «Decima Legio»; 3. Santoliquido: «Alba di gloria al Passo Uarieu»; 4. Malipiero: «Tre inni»: a) Inno di pace, b) Inno di guerra, c) Inno di gloria; 5. Palombi: «Pagine di guerra» (A.O.I.), miniature sinfoniche: a) Notte sul deserto, b) Un volo sulle ambe, c) Croce solitaria, d) La marcia su Gondar; 6. Liviabella: «Il vincitore», poema celebrativo. — (Nello scrivere «Sinfonia italiana» il M.o Veretti si è ispirato alla visione di una folla pregante, eppoi invasata da sacrilla gioiosa di guerra e dominata e trascinata dalla parola serena e incitatrice di un Capo. La composizione di Barbara Giuranna ha la sua indicazione eloquente nel titolo «Decima Legio» e la qualifica di «Poema» indica quale alto senso patriottico l'ha ispirata. Il brano sinfonico «Alba di gloria al Passo Uarieu», venne suggerito al M.o Santoliquido da un episodio glorioso della guerra etiopica ed è ispirato a fervido senso eroico. I «Tre inni» del Malipiero sono incisivamente espressivi della personalità dell'Autore. Del «Vincitore», poema celebrativo del M.o Liviabella, ricorderemo che venne eseguito con gran successo alle Olimpiadi di Berlino) — Nell'intervallo: «Il concorso e la mostra del Premio Cremona», conversazione di Tullio Belloni — 22,15: ◆ «Bronzo», sintesi radiofonica in due tempi di Arnaldo Boscolo (Segnalata al concorso E.I.A.R. XVIII Ottobre). Recitano: F. Sollert, Giuseppina Falcini, G. Cimara, Nella Bonora, U. Cascino, L. Grossoli, A. Spano, G. Valpreda, Celeste Marchesini, Misa Mari, Jolanda Marchettini, S. Bargis, G. Gerardi, E. Ricci. (Già trasmessa, poco dopo l'esito del Concorso attraverso il quale venne segnalata, questa radiocommedia di A. Boscolo, «Bronzo», prende dal titolo significato simbolico in nome dello spirito e della potenza. Nel lavoro viene rievocato il dramma dell'intellettuale italiano al ritorno dalla guerra di Libia, allorchè, dopo una effimera esaltazione, la delusione lo afferrò per l'ignavia dei governanti che, ligi a interessi non nostri, soffocarono il tentativo di risveglio nazionale. E così: ritorno alla vita disperatamente grigia. Ma poi ecco la diana con l'interventismo, colmo di ideali e di speranze. Da ogni parte del mondo i figli d'Italia ritornano in Patria al richiamo del Maggio radioso. A questa giornata colma d'eroismo succede il torbido periodo di affarismo, di demagogia, di sfiducia. E, infine, finalmente, la disperata riscossa. Nell'ora della vittoria e della morte il capitano Mario Altieri, Eroe della vicenda, sente la sua agonia illuminata da un vaticinio: «I moribondi vedono». Analoga visione ebbe, anni prima, il suo attendente, un fante, che nel momento del trapasso aveva «visto» e indicato le glorie di Vittorio Veneto. Ora il capitano, nell'ora suprema della gloriosa morte, «vede» spiritualmente ciò che sarà, e muore placato. La sua spoglia mortale vien portata, pel riposo eterno, nel piccolo borgo natìo. L'accoglie lo squillo della campanella della modesta chiesetta del paese e risponde al melanconico squillo, il suono delle campane del Campidoglio, glorificante la vittoria di un popolo rinato) — 23,10 (circa): G. Radio — 23,30-24: Musica da ballo.

SECONDO: (M.1 - T.1 - G.1 - TS - PA - C - PD - F.2 - S.RE - R.1) Ore, dalle 19,15 alle 24 (simile al programma precedente).

TERZO: (F.1 - N.1 - AN - R.3 - BA.2 - M.2 - T.2 - G.2) Ore 19: Musica varia di Liszt, Verdi, G. Strauss, De Falla — 19,30: Dopolavoro Corale «G. Verdi» di Prato: 1. Blanc: «Inno Imperiale»; 2. Verdi: «Il giuramento», dall'opera «La battaglia di Legnano»; 3. «Rapsodia di canti militari»; 4. Pellegrino: «Ritorna il legionario» — 20 e 20,20 (v. p. p.) — 20,30: ◆ I canti della conquista dell'Impero (fantasia di Giuseppe Pettinato, diretta dall'Autore) — 21,10: Canzoni italiane (Orchestrina diretta dal M.o C. Zeme) — 22-24: Musica varia e da ballo — Nell'intervallo (ore 23): G. Radio.

### Venerdì 10 Maggio

PROGRAMMA DEL MATTINO (B.1 - N.1 - BA.1 - BO - BZ - M.1 - T.1 - G.1 - TS - F.1 - PA - C - AN - PD - VE - VR - S.RE - R.3 - Trip.): Ore 7,30 e 7,45: I e II Corso: Ginnastica da camera — 8: S. Orario - G. Radio — 10,30: Radio Scolastica: Trasmissione per le Scuole Elementari — 11,30: Quartetto Carme — 12: Borsa.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO B.1 - N.1 - BA.1 - BO - BZ - M.1 - T.1 - G.1 - TS - F.2 - PD - VE - VR - S.RE - Trip.): Ore 12,20: Radio Sociale — 13: S. Orario - G. Radio — 13,15: Cabala vogale e numeri del lotto (pubblicità) — 13,30: Notte al «Topo verde», scena di Edoardo Anton (pubblicità) — 14: G. Radio.

(R.3 - PA - C - AN - N.2 - BA.2 - M.2 - T.2 - G.2 - F.1): Ore 12,30: Musica operettistica — 13: (v. p. p.) — 13,15: Orchestrina — 14: Musica varia — 14,15: Orchestra d'archi di ritmi e danze — 14,45: G. Radio.

*ESTERO*

### Giovedì 9 Maggio

OPERETTE: Ore 21: Hilversum II (khz 995; m 301,5; kw 60): Ciaicovski e Gabriel: «La cubana» — CONCERTI: 18,30: Bucarest (khz 823; m 364,5; kw 12): ◆ Variato (programma di musiche italiane) — 19,15: Koenigsberg: Orchestrale — Vienna: Bandistico — 19,30: Madona (khz 583; m 514,6; kw 50): ◆ Ciaicovski: «Concerto per piano n. 1 in si bemolle minore» — 19,50: Amburgo: Variato — 20: Bucarest: Sinfonico — Kalundborg: Sinfonico — 20,25: Stoccarda: Variato ◆ (Selezione di opere di Puccini) — 20,30: Monteceneri: Orchestrale (Musiche di Beethoven, Haydn, Mozart) — 20,45: Sofia: Sinfonico — 21,15: Stoccolma: Orchestrale — 21,30: Berlino: Orchestrale — 22,45: R. Parigi: Variato — 23,10: Berlino: Variato — VARIETA': 18,15: Burghead — 19,30: Stoccolma — 20: Berlino — Burghead — 21,30: Welsh Reg. — 22,5: R. Tolosa — 23,10: Burghead — MUSICA DA BALLO: 22: Sofia — 22,30: Zagabria — 23: Bruxelles II — 23,10: R. Parigi — 23,30: Brema — 24,10: Hilversum I.

VORREMMO ASCOLTARE. — La voce di Luisa Tetrazzini, che deve essere stata abbondantemente registrata. Ma la trasmissione non dovrebbe essere limitata a qualche disco pur che sia; ma formare un programma organico, degno della cantante scomparsa e della sua fama. (Un gruppo della Tempo. Torino).

RADIOCRONACHE. — «Volo di notte», opera di Luigi Dalla Piccola, sarà trasmessa dalla «Pergola» di Firenze sabato 18 sul II progr. — «L'Arlesiana» di Cilea sarà diffusa dal «Teatro della Moda» di Torino il 23 corr. — «Il mondo di carta», commedia in 3 atti di Mario Corsi sarà in onda sul III progr. sabato 18. — Beniamino Gigli tornerà ai radioascoltatori sabato prossimo sul II progr., nella trasmissione dell'«Elisir d'amore» di Donizetti dal «Comunale» di Firenze.

POSTA RADIO. — Franco V., Torino: Il nostro giornale è stato il primo a pubblicare, primizia attesa da tutti i radioascoltatori, il «Cartellone» della prossima Stagione Lirica dell'Eiar, nel numero di lunedì scorso. Come avrete notato, almeno in una parte, il vostro desiderio è realizzato.

## Spettacoli

ALFIERI

### Replica di *Enrico IV* Sabato: *Il corsaro*, di Achard

Ieri sera la Compagnia Ricci-Adani ha rappresentato l'*Enrico IV* di Pirandello. Renzo Ricci realizzando con vigorosa passione la curiosa figura del protagonista, che è come un perenne sovrapporsi e disgiungersi di immagini, fissate nel tempo, liberate dal tempo, ha avuto eccellente successo. La sua accesa dizione, che nel primo atto s'insinuò in un gioco angosciatamente fumistico e illusorio, per squillare poi in alte e sarcastiche o tragiche note nel secondo e nel terzo, suscitò viva impressione e calorosi battimani. Molti, rinnovati gli applausi a scena aperta e a fine d'atto.

*Enrico IV* si replica questa sera, mentre la Compagnia Ricci-Adani annuncia per sabato sera la nuova commedia *Il corsaro* di Marcello Achard, già applaudita in altre città.

VITTORIO

### Domani sera: la prima di *Madama Butterfly*

AL VITTORIO EMANUELE avrà luogo domani sera, alle 21 precise, la prima delle due annunciate rappresentazioni straordinarie di «Madama Butterfly» allestita dall'Ente Lirico Torinese e diretta dal Maestro Federico Del Cupolo. L'opera pucciniana avrà — com'è noto — a protagonista il soprano Toti Dal Monte e sarà interpretata da un complesso di altri bravi cantanti. Le prenotazioni dei posti continuano presso il Salone a pianterreno de «La Stampa», anche per la seconda rappresentazione di domenica alle ore 15.

# PASSATEMPI

SCIARADA MACROLOGICA

Contrasti

Si celebra quest'anno Paganini
Altro prodigio del genio latino
Che pur piacendo a amici ed a vicini
Il xxx non concedeva col violino

Nella replica invece fu famoso
Quel tal prelato paffuto, gaudente
Che sulle botti di vin generoso
Descrisse un xxx che non era l'oriente

E questa antitesi, per fatto apposta,
Per i filosofi di antica scuola
Mostra che a spirito materia è opposta
Usando xxx ch'è [illegible] parola

Per dir disordine, il caos, malanni
Del xxxxxxxx ben triste bagaglio
Ma ne viene uno solo ogni quattr'anni
State tranquilli che non sbaglio!

ROMPICAPO

Separare le quattro figure per riunirle in modo da comporre un quadrato.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati IERI

Parole incrociate

Sciarada
PI - Sci - NA = Piscina

Frin.

### Ladruncolo punito

ALESSANDRIA. — Il 2 dicembre scorso al signor Ambrogio Ameliotti veniva rubata in piazza della Lega la bicicletta, che egli poco dopo vedeva spedire all'ufficio bagagli della stazione ferroviaria a richiesta del meccanico Giovanni Capello, di 34 anni, qui residente. Costui era tratto in arresto ed ora è stato condannato ai 8 mesi di reclusione, 2000 lire di multa, risarcimento dei danni e spese di giudizio tutte.

### Investimento

ALESSANDRIA. — In frazione Valle San Bartolomeo il motociclista Giuseppe Girando, di anni 21, ha investito lo scolaro Angelo Bianchi, di 13 anni, che rincasava in bicicletta; il ragazzo ha riportato gravi ferite al capo ed è stato ricoverato con prognosi riservata.

### Commercianti denunciati

ALESSANDRIA. — Per aumento arbitrario dei prezzi sono stati denunciati il fruttivendolo Primo Porta, Alfredo Caratti e la negoziante in commestibili Maria Casetti.

### Un incendio

ALESSANDRIA. — Per cause non accertate si è incendiato il porticato del contadino Alfredo Cerio, a Castelletto Merli, cagionando un danno di oltre 5000 lire.

### Strade riattate

ALESSANDRIA. — Gli abitanti di Frugarolo, per iniziativa e sotto la guida del Podestà, hanno affrontato direttamente il grave problema della sistemazione stradale del Comune, la cui attuazione non poteva essere intrapresa dalla iniziativa podestarile per mancanza di adeguati mezzi in bilancio. La popolazione, compatta, ha risposto all'appello con slancio fascista, contribuendo alla sistemazione secondo i propri mezzi.

### Infortunio

SAMPIERDARENA. — Si è prodotto ustioni di primo e secondo grado al piede destro mentre lavorava, il manovale Paolo Narello di Giovanni, di 16 anni.

### Morsicata da un cane

RIVAROLO LIGURE. — Per essere stata morsicata da un cane è stata ricoverata all'ospedale la bimba Tramonti Luigia di Giovanni.

### Pesca eccezionale

FINALE LIGURE. — Un'eccezionale pesca di acciughe si è fatta nelle nostre acque. Qualche barca è giunta a riva con circa 1000 chilogrammi del pregiato pesce che in buona parte viene messo sotto sale in piccoli recipienti in modo da potersi conservare a lungo.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera"

# L'assassino

E' una notte fredda d'autunno. Tommy Sanders procede come un ubriaco per le strade spente, deserte.

Sente il cuore serrato in una morsa gelida e, nella testa, come uno strano martellìo incomposto.

Egli vorrebbe ricordare, ma non sa. Avverte un malessere strano che lo annienta; il cervello non può concentrarsi con quei battiti così frenetici che lo percuotono! Gli occhi vedono, dinanzi, simile ad una guida lugubre, il corpo riverso di Bob Steel.

Si ferma, si lascia improvvisamente cadere sul marciapiede, come se le gambe si rifiutassero di andare avanti e si passa innumerevoli volte le dita aperte fra i capelli scompigliati dal vento.

Tommy deve ricordare! Sente la necessità di ricostruire la tragedia e sforza, acuisce la sua memoria con una sofferenza indicibile:

— Ecco... Siamo usciti tutti insieme e per ultimi dalla miniera. Eravamo sette: Bob, Fred, John, Sam, Willy, Max ed io. Bob era avanti con Fred e Max. Gli altri erano con me. No, c'era anche Sam con Bob; sicuro, c'era! Ma no! perchè è proprio lui che mi ha chiesto un fiammifero all'angolo della strada. Ecco, ecco! Ci siamo fermati per accendere una sigaretta, quindi abbiamo ripreso la strada, noi due soli, dietro agli altri, pian piano. Ad un tratto abbiamo sentito Bob e Fred gridare. Bisticciano di nuovo — ho detto ed ho sorriso a Sam.

Ci avviciniamo lentamente, il diverbio ha assunto ora un carattere di lite furiosa. Bob si precipita su Fred e colpisce, colpisce all'impazzata. Fred è gracile e se egli non finisce di menare pugni lo maciullerà bestialmente. Avanzo correndo verso di loro e cerco inutilmente di frenare l'impeto di Bob. Chiedo aiuto agli altri; ma Bob è conosciuto per i suoi pugni pesanti come magli, ed hanno paura. Io grido: «Vigliacco, vigliacco!» e cerco di afferrarlo per il torace possente; ma egli mi sfugge e mi ingiuria.

A questo punto Tommy smette il suo fantasticare e si racchiude con le palme la fronte scottante.

Fra le ingiurie ce n'è stata una che l'ha colpito come una sassata:

— Non mi dovevano toccare Marta! Che c'entrava Marta! Perchè me l'ha offesa davanti a tutti, quel cane rognoso che crede presuntuosamente di poter dominare chiunque con la propria forza bruta!

Tommy geme lentamente.

Appena il nome di Marta era stato insozzato dalle parole di Bob, Tommy era scattato avanti con un balzo di belva ferita ed aveva colpito e colpito ripetutamente la faccia di Bob. Fred, lasciato improvvisamente libero, si era seduto sopra un masso asciugandosi il sangue che gli colava dal naso, mentre guardava torvo Bob, che, con un sorriso satanico, tentava di colpire Tommy in un punto vitale.

Tommy, come attraverso una nube rossa, rivedeva afocato il viso del compagno, ma non tanto da non scorgerne il sorriso che aveva l'eco di un insulto. Egli aveva dovuto disperdere quel sorriso, aveva dovuto annientarlo, cancellarlo. Perciò aveva picchiato disperatamente.

Anch'egli era forte ed in quel momento, accecato dal furore, aveva gonfiato i muscoli, irrigidendoli, ed aveva menato pugni alla cieca.

Ad un tratto aveva visto Bob vacillare per un duro pugno allo stomaco.

Dopo, non ricordava più nulla. Aveva inciampicato in qualcosa, non sapeva bene se nel corpo di Bob, ed era caduto. Si era sentito sprofondare, giù, giù, nel vuoto, nel buio.

Non sapeva dopo quante ore fosse tornato in sè. Era notte, e le tenebre fitte fasciavano il sentiero ghiaioso come una coltre nera. Aveva tentato di alzarsi, ma la testa girava vorticosamente facendogli danzare dinanzi agli occhi come una miriade di piccoli punti luminosi, colorati. Era stato ancora un poco quieto, tenendo la fronte alta perchè fosse sferzata dal vento. Faceva freddo. Bisognava muoversi. Vi era riuscito dopo molti sforzi, ed aveva cominciato a camminare piano, sostenendosi agli arbusti della macchia laterale. Dopo pochi metri aveva inciampato di nuovo, ricadendo. Poi, annaspando con le mani, aveva cercato un appoggio... E fu allora che aveva riconosciuto il corpo di Bob. Acceso un fiammifero, sotto la fiammella tremolante gli era apparsa una faccia spettrale: quella di Bob! Lo aveva chiamato, lo aveva scosso, poi lo aveva toccato e, come preso da una paura improvvisa, quel gelido contatto lo aveva fatto gridare come un folle. Quindi si era dato alla fuga ed aveva corso, corso finchè le gambe lo avevano portato, finchè non era stato costretto a fermarsi, ansante, smarrito, in preda ad un terrore che lo faceva tremare e balbettare incoerentemente.

Sì, questa era tutta la ricostruzione fedele della tragica scena.

* *

Tommy si alza dal marciapiede intirizzito per il freddo e si dirige verso casa.

L'orologio della piazza suona quattro rintocchi lenti. Introduce la chiave con precauzione per non svegliare Marta. S'inoltra per l'ingresso ed è sulla soglia della camera.

Marta non dorme, prega. Il suo profilo purissimo si staglia nella penombra dolce della camera e sembra, alla stessa, una piccola Madonna. In ginocchio, davanti ad un Crocifisso scolpito in legno, ella prega perchè il suo Tommy ritorni. Muove le labbra dolcemente e le sue diafane mani minuscole strettamente unite tremano un poco.

E' tanto riposante quella figura! Tanto dolce l'atmosfera di quella camera!

Tommy si getta sul letto singhiozzando, chiamando Marta come un bambino spaurito. Ella accorre con lieve grido di paura, lieta che egli ci sia, ansiosa di sapere.

— Tommy, mio bambinone caro, calmati! Mi hai fatto stare in pena, ma ora tutto è passato. Che è successo, dimmi!

La voce di Marta è grave di pena contenuta e gli occhi sono offuscati dalle lacrime.

Tommy racconta, con voce ansante roca da prima, poi uniforme monotona lenta...

Marta gli solleva con tenerezza materna la testa e se la tiene stretta al seno accarezzandola lievemente.

— Ma perchè, Tommy, non hai lasciato dire, non hai lasciato fare, come gli altri!

Il labbro inferiore di Marta trema incessantemente. Tommy tace esausto. La porta d'ingresso lasciata aperta, cigola spinta dal vento.

— Tommy Sanders!

Tommy salta sul letto in un balzo.

Sulla soglia un agente in divisa lo scruta fissamente.

Il viso di Tommy è pallidissimo. Cerca di dominare il tremore dell'animo ed accenna di sì con la testa più volte.

Marta gli stringe una mano improvvisamente.

— E' stato ucciso Bob Steel. L'abbiamo trovato all'alba sulla stradicciuola che porta alla miniera, con un coltello piantato nella schiena. Fred Stone si è costituito spontaneamente. Ha citato i nomi dei compagni presenti alla lite; c'è anche il vostro. Tenetevi pronto per la testimonianza.

Le parole dell'agente cadono nel silenzio con rigida austerità.

Gli occhi di Tommy si accendono di una subitanea luce, poi si getta nelle braccia di Marta con un grido soffocato e comincia a ridere convulsamente. Anche Marta ride ora con lui, come lui, ridono entrambi con piccoli scoppiettii convulsi, intramezzati da singhiozzi, mentre le lacrime scendono benefiche su quei volti smunti.

Poi tacciono abbracciati e guancia a guancia guardano l'agente.

Egli ha un'espressione stranamente ridicola. Li fissa con stupore e con pena insieme, temendo che abbiano smarrito la ragione.

Ed ecco che a quella vista, la risata scoppia improvvisa, sonora, cristallina, tinnendo nell'eco come campanelle d'argento.

**Delio Mariotti**

La sconfitta: una eredità pesante

# Halifax e Lloyd George candidati a raccogliere la successione di Chamberlain

*Deboli speranze di salvataggio per l'attuale Governo - Un Consiglio della Corona - Il Premier rinuncia alla passeggiata - Fredde accoglienze ai Comuni - La crisi delle democrazie e le sue conseguenze*

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Londra, giovedì sera.

Il Re ha tenuto stamane il Consiglio privato alle ore 10 a palazzo Buckingham. Erano presenti alla riunione lord Stanhope, Ernest Brown, R. A. Butler e lord Hutchinson.

D'altra parte dopo essersi recato di buon mattino al Foreign Office, lord Halifax è stato ricevuto poco dopo le ore 10 da Chamberlain a Downing Street.

Viene segnalato che il Primo Ministro Chamberlain non ha fatto stamane la sua quotidiana passeggiata nel parco; egli ha lasciato Downing Street alle 10,30 per recarsi alla Camera dei Comuni. Il Primo Ministro è stato acclamato da un centinaio di persone che si trovavano sul suo passaggio.

## Ai Comuni

Ai Comuni stamane la seduta si è iniziata, come sempre accade nel giorno precedente le vacanze, presto.

L'apertura della seduta è stata calma e non contrassegnata da nessun fatto speciale e l'affluenza dei deputati limitata. Ciò non pertanto, è stata ben visibile la continuazione della ribellione di ieri sera nella discussione del progetto di emendamento per l'aggiornamento del parlamento fino a dopo le feste di Pentecoste.

Chamberlain ha fatto ingresso nell'aula durante l'ora delle interrogazioni. Non vi è stata alcuna dimostrazione di sorta da parte dei deputati delle due parti.

Diversi giornali del mattino pensano che, dopo il voto di ieri alla Camera dei Comuni, le dimissioni di Chamberlain siano da considerarsi possibili. Il «News Chronicle» constata che la debole maggioranza ottenuta ieri non permette al Primo Ministro di restare al potere. Il «Daily Mail», lodando il discorso che dice vigoroso, mordace e riconfortante di Lloyd George, preconizza la formazione di un Governo presieduto da questi, con Churchill Vice-Presidente del Consiglio e detentore della direzione suprema della guerra. «E' vero — nota il giornale — che Lloyd George ha 76 anni. Ma Clemenceau, il «Tigre», ne aveva 76, quando ritornò al potere per formare il Gabinetto della vittoria. Lloyd George, come Clemenceau, unisce la saggezza alla foga di un uomo molto più giovane». Il giornale pensa che lord Halifax rimarrebbe nel Gabinetto di guerra. Sir Archibald Sinclair sarebbe nominato sottosegretario agli Affari Esteri, e Eden Cancelliere dello Scacchiere. Il laburista Morrison potrebbe assumere il portafoglio delle Forniture di guerra.

Altri pensano che posti di fiducia potrebbero esser affidati al laburista Alexander, che fu Primo Lord dell'Ammiragliato nel 1929-30, a Duff Cooper, a Sir John Anderson e a Greenwood.

## Soluzione urgente

Il «Daily Mail» già citato pensa che Chamberlain si recherà dal Re per riferirgli sulla situazione, subito dopo essersi consultato con i suoi consiglieri.

Anche il «Times», constatando che il Governo ha subito un grave rovescio, pensa che dei cambiamenti nel Governo sembrano inevitabili entro un brevissimo termine.

L'opinione generale è che la situazione politica attuale non può protrarsi oltre e che deve essere data soddisfazione all'opinione pubblica, la quale esige un Governo che rappresenti tutti i partiti politici.

Come si vede, dunque, il risultato del dibattito parlamentare concluso ieri sera è argomento di tutte le conversazioni odierne.

Soffermiamoci intanto sugli sviluppi e sulle previsioni più immediate e più probabili. In seguito al voto di ieri, il Primo Ministro Chamberlain ha oggi un colloquio con Re Giorgio per discutere la posizione del Governo. Non si può ancora certamente dire se il Primo Ministro comunicherà al Sovrano la propria intenzione di presentare le dimissioni, oppure se consiglierà un larghissimo rifacimento del Governo.

Stamane Chamberlain si è consultato coi suoi più diretti collaboratori, allo scopo di decidere sulla linea dell'esposizione che farà al Re.

Le previsioni che il Primo Ministro stia per presentare immediatamente le dimissioni trovavano — come s'è visto — più di un sostenitore. Altri invece prevedono che egli tenti di far fronte ai problemi parlamentari con tutto il coraggio e la tenacia del suo carattere e che cerchi di formare un nuovo Governo senza quei Ministri che sono ritenuti responsabili della fiacca e dell'inettitudine di cui tutto il Governo è imputato.

Fatta e accettata l'ipotesi che Chamberlain non possa o non creda riformare il Governo mantenendone il timone, viene automaticamente posta anche al di fuori dei giornali citati la domanda circa il nome del successore. Churchill è escluso, anzi si è autoescluso: ieri sera egli ha combattuto strenuamente per respingere l'attacco dell'opposizione e si è impegnato a restar fedele al Primo Ministro; perciò l'attuale Primo Lord dell'Ammiragliato aiuterà Chamberlain a formare un nuovo Governo se questo sarà possibile. Se invece Chamberlain si dimette subito, o non riesce a formare un nuovo Gabinetto, allora bisognerà pensare al successore.

Costituzionalmente il Re deve agire sui suggerimenti che gli sono dati dal Primo Ministro uscente: nei circoli governativi si dice chiaramente che l'unico scopo di Chamberlain è ora quello di creare un'unità nazionale; se non riesce in questo, è molto probabile che egli indichi al Re di invitare lord Halifax o Churchill a formare un nuovo Governo.

Non vi sono dubbi che Halifax trova rispetto e credito tanto fra i laburisti quanto fra i liberali; Churchill invece, sopratutto dopo il violento battibecco avuto ieri sera con l'opposizione, non si trova in una posizione parlamentare confrontabile con quella del Ministro degli Esteri. Il più probabile successore di Chamberlain resterebbe dunque lord Halifax; ma se egli declinasse l'offerta e se Churchill continuerà nella linea di solidarietà col Primo Ministro, bisognerebbe scegliere il Primo Ministro nel campo laburista. Tuttavia è molto dubbio che dei conservatori accettino di far parte di un governo capitanato da Attlee; e allora, ecco salta fuori ancora una volta il nome fatto più sopra di Lloyd George. Il discorso tenuto ieri dal vecchio deputato gallese è considerato come quello che ha portato il colpo di grazia e perciò, in via strettamente parlamentare, la successione potrebbe cadere su di lui.

**Vice**

Echi a Parigi

# I generali francesi vogliono sfruttare l'occasione per togliere agli inglesi l'iniziativa del comando

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Parigi, giovedì sera.

I membri del Governo si sono riuniti in Consiglio di Gabinetto questa mattina alle ore 10. Essi si riuniranno in Consiglio dei Ministri alle ore 17.

L'on. Reynaud non ha mancato di esaminare questa mattina la situazione in seguito al rovescio subito dagli alleati in Norvegia e in relazione col dibattito alla Camera dei Comuni e al voto che lo ha concluso. Poichè il voto è stato emesso a tarda ora, i commenti editoriali non sono numerosi; tuttavia si fa già osservare che è la prima volta dal 1931 in poi che il Governo nazionale raccoglie la modesta maggioranza di 81 voti in conseguenza di una discussione importante.

## Controversie

Non v'è dubbio alcuno — scrive il corrispondente londinese del *Petit Parisien* — che l'impressione prevalente è che la fiducia degli inglesi in coloro che hanno finora condotto la guerra è scossa e che per ristabilirla è indispensabile procedere a dei cambiamenti di struttura e di persone nella composizione del Governo. Il *Matin* pensa che la discussione ai Comuni potrebbe intitolarsi: «Le democrazie alle prese coi loro errori e le loro lentezze». Dal canto suo, l'*Excelsior* afferma che l'opinione pubblica al di là e al di qua della Manica desidera un Governo di guerra con altri uomini e altri metodi; «ma per trovare altri uomini bisognerebbe cercarli fuori dell'ambiente ove essi sono stati presi finora, e quanto ai metodi, essi sono che i mezzi di espressione di un regime».

In generale si insiste nuovamente nel mostrare la necessità di un «gabinetto di guerra», formato da un numero ristretto di ministri. Coloro invece che sono fautori di governi dosati secondo il numero e l'entità dei gruppi parlamentari fanno rilevare che Chamberlain, seguendo la formula Reynaud, ha già offerto e offrirà ancora dei portafogli ai laburisti e ai liberali. Leone Blum, che nei giorni scorsi ha raccolto a Londra le confidenze dei laburisti, pensa che il loro rifiuto alla partecipazione non sia più così fermo e risoluto come prima. «Posso anzi dire — scrive Blum — che, in determinate circostanze, i laburisti cesserebbero di opporre all'offerta di Chamberlain un rifiuto di principio. Ma in quali condizioni e a quali condizioni?».

Se Chamberlain se ne andasse — e secondo voci che corrono questa mattina sembra che egli ne abbia l'intenzione — l'entrata dei laburisti e dei liberali nel Governo britannico sarebbe, secondo l'opinione dei circoli parigini, sensibilmente facilitata. Gli stessi circoli opinano che il Ministero Reynaud si sentirebbe rafforzato, se, con una formula politica analoga alla sua, fosse ricostituito o rimaneggiato il gabinetto di Londra.

Qualcuno osserva, però, che per una più energica e dinamica condotta della guerra occorre introdurre dei cambiamenti nella direzione tecnica di essa, poichè «le idee nate da una tradizione vecchia quanto l'impero britannico non potevano sincronizzarsi con la rapidità diventata l'elemento primordiale nella guerra del 1940»; mentre «i generali francesi si sono magnificamente adattati alla guerra moderna, avendo cancellato dal loro spirito tutto ciò che nel passato non poteva rispondere alla guerra fulminea».

## Celerità

*Ergo*, la direzione della guerra in qualsiasi settore deve essere confidata allo Stato Maggiore francese perchè «lo Stato Maggiore della Wehrmacht ha il terrore di trovarsi faccia a faccia coi grandi capi militari della Francia».

Checchè avvenga da parte degli Alleati nella direzione politica e militare della guerra, in Norvegia la loro partita si presenta irrimediabilmente compromessa, secondo autorevoli e spregiudicati osservatori, tra cui vi è da annoverare l'ex-ministro britannico Hore Belisha, che ne ha fatto ieri sul *Paris Soir* la dimostrazione. Pertanto — e la conclusione merita di essere considerata — se gli Alleati aspirano a rivincite, essi devono cercarle altrove.

Poichè si scoriano gli Alleati a non farsi più sorprendere, ne consegue l'incitamento a sorprendere gli altri. L'azione preventiva, come lascia chiaramente intendere il *Journal*, dovrebbe aver luogo nei Balcani e l'*Epoque*

(cinque parole censurate)

pretende che «l'attacco in direzione dei Balcani è manifestamente e direttamente preparato dagli avversari», per cui il giornale vorrebbe che «le democrazie si adattassero ai metodi del nemico, sia nell'ordine politico che militare».

Il «Jour» consacra un lungo articolo alla marina militare italiana. Premesso che la marina è l'essenziale istrumento della politica estera di un paese, il giornale scrive che «l'Italia, la cui azione si orienta al tempo stesso verso l'Europa centrale e il mare, non poteva pretendere di difendere i suoi interessi e realizzare le sue aspirazioni senza possedere una marina da guerra capace di imporsi nel Mediterraneo. Una tale marina è stata portata da Mussolini al più alto grado di efficacia, mediante la creazione di una rimarchevole flotta da combattimento aero-navale e mediante la preparazione e l'attrezzamento di basi, la cui ripartizione permette all'Italia di svolgere nel Mediterraneo un ruolo strategicamente importante.

«I programmi navali elaborati dalla marina del Fascismo sono in funzione delle sue necessità e dei programmi navali dei paesi che hanno degli interessi nel Mediterraneo.

«Nel suo insieme la flotta aeronavale italiana costituisce una forza importantissima la cui attività attuale deve richiamare tutta la nostra attenzione, particolarmente dal lato del Mediterraneo orientale».

**F. dal Padulo**

## Altri richiami alle armi preannunciati a Londra

Londra, giovedì sera.

Un nuovo proclama è stato firmato oggi dal Re, in previsione della registrazione per la chiamata sotto le armi degli uomini dai 19 anni di età ai 36, vale a dire di tutti gli uomini nati tra il 10 maggio 1903 e il 9 maggio 1921.

Questo nuovo proclama pone approssimativamente nove classi sotto le armi, cioè due milioni e mezzo di uomini. L'ultima classe chiamata, che — come è noto — comprendeva gli uomini di 27 anni di età, deve farsi iscrivere, in virtù dell'ultimo proclama, il 25 maggio prossimo. Più di due milioni di uomini sono dunque già stati richiamati per farsi iscrivere o per raggiungere i loro Corpi.

Nessuna modificazione viene esaminata attualmente per ciò che concerne la procedura adottata fino ad ora.

## La visita a Mosca di una Missione militare jugoslava

Belgrado, giovedì sera.

Quasi contemporaneamente alla missione dell'«Avala» ad un passo franco-inglese a Belgrado per offrire la garanzia degli Alleati alla Jugoslavia, si è appresa negli ambienti diplomatici la formazione di una missione militare, diretta dall'Ispettore della Difesa Nazionale gen. Vosin Maximovic, da inviare in Russia.

Si crede che tale missione possa concludere a Mosca un accordo, sulla cui portata nessuno, però, si pronuncia.

Da Mosca si apprende, intanto, che Molotof ha ricevuto la delegazione economica jugoslava, intrattenendola in lungo colloquio.

Si apprende parimenti che il Consiglio economico dell'Intesa balcanica si riunirà a Ragusa il 27 maggio per il congresso annuale. Negli ambienti economici di Belgrado non si attendono dalla conferenza risultati concreti.

## La Finlandia riarma le isole Aaland

### LE ACQUE MINATE

Berna, giovedì sera.

Il corrispondente da Stoccolma della «Neue Zürcher Zeitung» assicura che la Finlandia, la quale non teneva nelle isole Aaland che una guarnigione di poche centinaia di uomini, ha inviato in quelle isole, nei giorni scorsi, tremila uomini con artiglieria. La rimilitarizzazione delle isole Aaland si compie col tacito consenso dell'U.R.S.S. e tende a proteggere la Russia contro eventuali attacchi. La Svezia, interpellata, si è dichiarata d'accordo.

Intanto lo Stato Maggiore finlandese ha annunciato che le acque delle isole Aaland sono state minate e pertanto sono pericolose per la navigazione.

*Nella Capitale del Reich*

## Le accoglienze di Berlino al Ministro Pavolini

### I commenti germanici alla crisi delle democrazie

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berlino, giovedì sera.

*L'Eccellenza Pavolini, Ministro della Cultura Popolare, è giunto stamane a Berlino alle ore 11,50 (ora tedesca). Alla stazione di Anhalt decorata di festoni, di bandiere italiane e tedesche, si erano dati convegno il Ministro tedesco della Propaganda, dott. Goebbels, il Capo dei Servizi Stampa del Reich, dott. Dietrich, il Capo dello sport tedesco, von Tschammer Und Osten, che è presidente della Associaz. italo-germanica, l'Ambasciatore Attolico col personale dell'Ambasciata ed altre numerose alte personalità del mondo politico, diplomatico e militare della Capitale, fra cui il generale comandante la piazza di Berlino, Seifert.*

### Il benvenuto

*I due Ministri, acclamati da numerosa folla radunatasi innanzi alla stazione, si sono poi recati all'albergo Adlon, dove l'Eccellenza Pavolini ha preso alloggio.*

*Stasera il Ministro italiano assisterà alla prima rappresentazione tedesca del dramma «Villafranca» di Forzano, messo in scena al Teatro di Stato da Gustavo Gründgens col titolo: Cavour.*

*La stampa berlinese, che pubblica lunghe biografie del Ministro italiano, porge il suo cordiale benvenuto all'Eccellenza Pavolini, salutando in lui l'uomo che ha diffuso in tutto il popolo italiano i sentimenti di comprensione per la causa tedesca.*

*Il Ministro Pavolini resterà tre giorni a Berlino e sarà ricevuto dal Führer nella nuova Cancelleria.*

*La stampa tedesca ricorda poi in lunghe corrispondenze da Roma il quarto anniversario della Fondazione dell'Impero, che è oggi festeggiato da tutto il popolo italiano e il quale, dai ricordi del suo glorioso passato, recente e remoto, trae forza per andare incontro ad un vittorioso avvenire».*

*La Deutsche Allgemeine Zeitung ricorda come questo anniversario venga celebrato in un momento storico che presenta molte analogie con quello che l'Italia attraversava quattro anni or sono, quando l'Impero fu fondato.*

*Anche allora la flotta britannica andava compiendo manovre nel Mediterraneo ed in Malta ed in Egitto i preparativi militari crescevano di giorno in giorno aumentati. «Ma oggi come allora le minacce inglesi non possono in nulla modificare la ferrea risolutezza di Mussolini nel continuare la Sua politica imperiale.*

*«Il Popolo italiano sa che la strada che ha già portato alla conquista dell'Abissinia, non è percorsa fino alla fine. Gli sguardi della Nazione italiana non sono rivolti al passato ma al futuro; che, attraverso dure prove porterà ad un grande avvenire. La politica del Governo fascista tende a infrangere le sbarre che tengono l'Italia prigioniera nel Mediterraneo. L'anniversario della Fondazione dell'Impero trova la Nazione italiana pronta a risolvere i compiti che le sono affidati dalla Storia».*

*Il giornale ricorda poi quale grande opera di civiltà sia stata compiuta in questi quattro anni dall'Italia nella lontana Abissinia.*

### La colonizzazione italiana

*«Quello che l'Italia ha ottenuto, nella sua maggiore colonia, rappresenta un nuovo capitolo nella storia della colonizzazione. I metodi della politica coloniale italiana sono ben differenti da quelli adoperati dalla Francia e dall'Inghilterra. Essi si contraddistinguono per il profondo rispetto della proprietà privata, della religione e dei costumi degli indigeni, per la saggia opera di giustizia, per la comprensione e protezione degli interessi commerciali della gente di colore, per le provvidenze mediche e sociali in favore degli indigeni.*

*«L'Italia ha ripreso la missione di Roma antica e ha ottenuto in Etiopia risultati che gli inglesi ed i francesi non sono riusciti a conseguire nelle loro colonie in molti decenni di lavoro».*

*Grande impressione ha suscitato in Germania l'assassinio, avvenuto a Londra del noto giornalista americano Webb Miller che, pur essendo noto come un antitedesco, aveva scritto negli ultimi tempi dei violenti articoli contro la politica del Governo britannico.*

*A Berlino ci si dichiara convinti che il giornalista americano sia una nuova vittima del servizio segreto inglese. Egli sarebbe riuscito ad impadronirsi di importanti documenti che avrebbero potuto provocare, se pubblicati, un nuovo scandalo e avrebbero compromesso la politica del Governo britannico. E, per ciò, sarebbe stato soppresso.*

*Al dibattito svoltosi ieri ai Comuni non si dà eccessiva importanza in Germania. Si ha qui l'impressione che «il Governo presieduto dal «cavaliere della triste figura» sia stato condannato a morte, ma che l'esecuzione sia stata differita di qualche tempo, per cercare di salvare la faccia e tentar di nascondere la portata del fallimento, non soltanto della campagna della Norvegia, ma dell'intera politica britannica».*

*«Per il resto, tutti i discorsi pronunciati ai Comuni dai vari Ministri e deputati sono considerati come pura accademia parlamentare e perchè — come scrive la Boersen Zeitung — l'avvenire sarà formato dalle decisioni del Governo tedesco e non dalla sterile dialettica dei parlamentari britannici, che ha, come si dice in Germania, la stessa importanza delle discussioni sui peli della barba del Kaiser».*

**Vice**

## La prossima riunione della Commissione pel Danubio

Bucarest, giovedì sera.

La Commissione europea del Danubio, composta di delegati dell'Italia, della Germania, della Francia e della Gran Bretagna, si riunirà a Galatz il 20 maggio per esaminare i rapporti degli esperti sulla navigazione nel delta danubiano.

George Lansbury

Una delle più recenti fotografie del politico inglese, George Lansbury, capo dell'opposizione alla Camera dei Comuni, deceduto ieri l'altro.

## Ispezione del Ministro Bottai alle scuole altoatesine

### *Le visite in Val Gardena*

Bolzano, giovedì sera.

Alle 9 di stamane è arrivato a Bolzano l'Eccellenza Bottai per un ciclo di ispezioni alla scuola fascista atesina. Accolto alla stazione dal Prefetto, dal Federale, dal Provveditore agli studi e da altre autorità e gerarchie, il Ministro dell'Educazione Nazionale, dopo aver passato in rassegna una compagnia di formazione della Gioventù del Littorio e gli insegnanti delle Scuole medie ed elementari schierati sotto la pensilina, è subito partito in auto alla volta della Val Gardena, sostando lungo il tragitto a Ponte Gardena per visitare gli impianti di quella grandiosa centrale elettrica.

L'Eccellenza Bottai, con il quale erano il Prefetto e il Federale, è giunto a Ortisei poco dopo le 10,30, accolto dalle autorità locali e dalle formazioni della GIL schierate nella piazza del borgo. Il Ministro, dopo aver passato in rassegna le belle formazioni, ha visitato la scuola elementare e quella d'arte, e qui ha avuto modo di ammirare una mostra di lavori artistici degli allievi della scuola stessa.

Proseguendo nelle visite, il Ministro ha raggiunto Santa Cristina, dove ha sostato in quegli edifici scolastici. A Selva di Gardena l'Eccellenza Bottai ha visitato le scuole elementari, quella materna e quella d'arte, dove era pure allestita una mostra di artistici lavori compiuti dagli allievi. Dovunque, con i gerarchi locali, erano schierate le organizzazioni giovanili che hanno accolto il Ministro con ardenti dimostrazioni di fede all'indirizzo del Duce.

Di ritorno a verso Bolzano, il Ministro ha sostato nuovamente a Ortisei per inaugurare quella Casa del Fascio. Nelle ore pomeridiane il Ministro Bottai ispezionerà le scuole della Val d'Adige.

## Derubata di notte da ladri in automobile

Roma, giovedì sera.

Un grave fatto è accaduto stanotte, nei pressi di piazza Martini. Ignoti malfattori, trovata incustodita un'automobile, vi salivano a bordo e, spingendola a forte velocità, percorrevano le strade del quartiere. Giunti a via Giovanni Nicotera, essi scorgevano una signora che rincasava. Erano circa le due. Uno dei furfanti, sceso dall'auto, si accostava alla disgraziata e con una brusca mossa le strappava di mano una grossa borsa di pelle di coccodrillo, quindi, prima ancora che la povera donna si rimettesse dallo spavento, raggiungeva la macchina e, dopo averla messa rapidamente in moto, si dava alla fuga. La borsa della derubata, che si chiama Elvira De Mulder, ha un valore di 500 lire.

NEL PORTO DI GENOVA

## Un guardiano denunciato per simulazione di reato

Genova, giovedì sera.

Il guardiano Erminio Riva, di 50 anni, come abbiamo dato ieri notizia, era stato trasportato all'ospedale di Sampierdarena per una ferita alla testa e la sospetta frattura del femore sinistro. Stando alle sue dichiarazioni, il Riva, mentre si trovava in servizio in un capannone al Ponte Etiopia, sarebbe stato aggredito a pugni da sconosciuti che si sarebbero poi dati alla fuga. Le pronte indagini compiute per l'identificazione degli aggressori non hanno avuto un risultato conforme alle dichiarazioni del Riva, che è stato perciò denunciato per simulazione di reato.

## Precipita in un burrone ferendosi gravemente

Genova, giovedì sera.

La Pubblica Assistenza è stata chiamata sul monte Figogna dove in località Torretta di Casaipelle la casalinga Carolina Fuppo, di 46 anni, era precipitata accidentalmente in un burrone ferendosi gravemente. I militi, dopo oltre tre ore di barella a spalla, portavano all'ospedale di Voltri la disgraziata che è stata ricoverata con prognosi riservata avendo riportato ferite alla fronte, la frattura dell'omero e dell'avambraccio sinistro e la commozione cerebrale.

## 250 mila lire di danni causati da un incendio

Venezia, giovedì sera.

Nella tenuta Casone, a Cavarzere, di proprietà del cav. Carlo Zanierato, è scoppiato un furioso incendio. Il fuoco, che ha avuto origine nel fienile soprastante una stalla, in breve ha assunto ben presto proporzioni allarmanti. I vigili del fuoco riuscirono a stento a circoscrivere le fiamme, che hanno distrutto 21 bovini, 300 quintali di fieno e diversi carri ed attrezzi agricoli. Il danno ascende a 250 mila lire. Le cause del sinistro non sono note.

# SPORT

## Movimentato inizio della corsa ciclistica da Torino a Biella

Chivasso, giovedì sera.

Ottantacinque corridori, su 102 iscritti, fra cui le quattro maglie bianche di Morigi, Giacometti, Dragomanni e Ortelli, nonchè diversi noti indipendenti, alcuni dei quali parteciperanno al Giro d'Italia, hanno preso stamane alle ore 10,5 il via nel Gran Premio Duca degli Abruzzi, organizzato dalla U.C.A.B. e dal Dop. Maggiani sul percorso Torino-Biella.

Fra gli assenti più noti sono Gios, Brotto e Menon. I primi chilometri vengono coperti ad andatura velocissima e un tentativo si verifica lungo la salita della Rezza, scalata dal versante di Gassino. E' il romano Biondi che scatta, ma, dopo poche centinaia di metri, il gruppo è ricomposto. Verso il culmine Covolo fugge nel solo intento di aggiudicarsi il premio di traguardo; riuscitovi, non insiste, cosicchè molti riprendono.

Sul piano, Rosso provoca una fase interessante. Scatta e con lui fuggono Biondi, Morigi, Santucci, Vistosi, Pezzi, Modena e Ferrara. A Castelnuovo, dove la media risulta di 40 all'ora esatti, la pattuglia di punta ha 55" di vantaggio.

A Gallareto, Morigi fora e gli inseguitori traggono da ciò un innegabile vantaggio, giacchè il ravennate era il più attivo a condurre. Infatti, al termine della salita di Casalborgone, Ortelli, Gosso e Giacometti, al comando di 20 corridori, riprendono. Anche Morigi con vari altri rientra poco dopo. L'andatura si fa alquanto modesta e conseguentemente la media cala. Nè un coraggioso tentativo del romagnolo Marri vale, perchè a Chivasso, ore 12,5, il gruppo di testa è numeroso.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

Oggi, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre, e dopo una esistenza tutta dedita all'amore della famiglia e al lavoro, serenamente come visse rendeva la sua eletta anima a Dio

**Morando Carolina**
**nata Vazzetti**
**Proprietaria Albergo Parigi**

Con animo straziato ne danno il doloroso annunzio il marito **Clemente**; i figli: **Giuseppe** con la moglie **Maddalena Viale** e la piccola **Maria Antonietta**, e **Mario**; la sorella **Beatrice** in **Rinaldi**; cognati, nipoti, parenti ed amici tutti. (200

Bordighera, 8 maggio 1940-XVIII

I funerali avranno luogo domani giovedì, alle ore 16,30, partendo dall'abitazione in via Noaro.

(Pompe Funebri Massimo Bianchert, Bordighera).

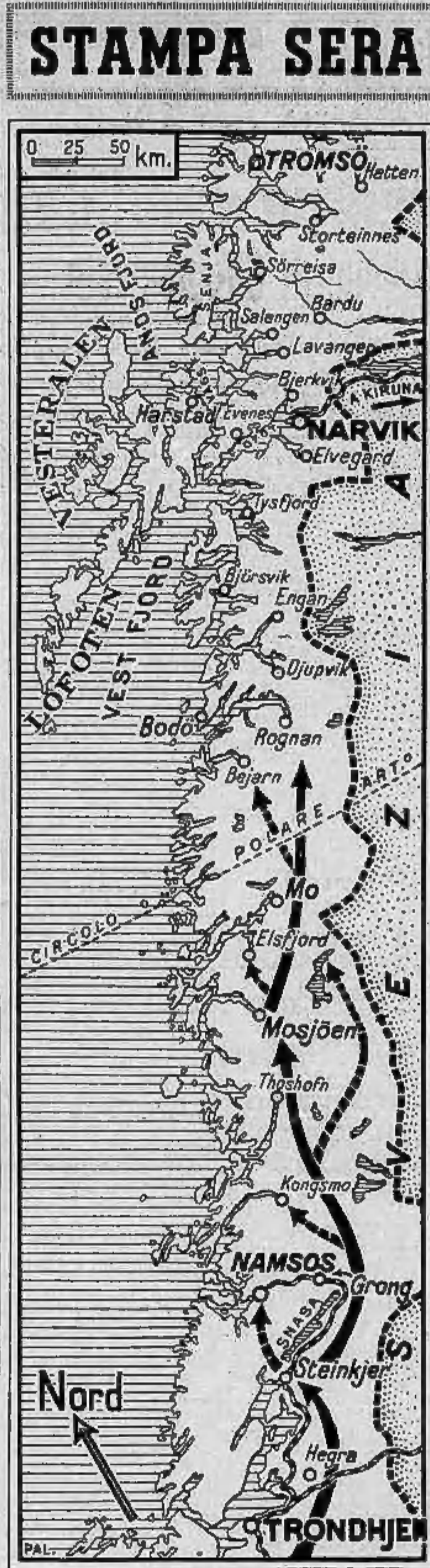


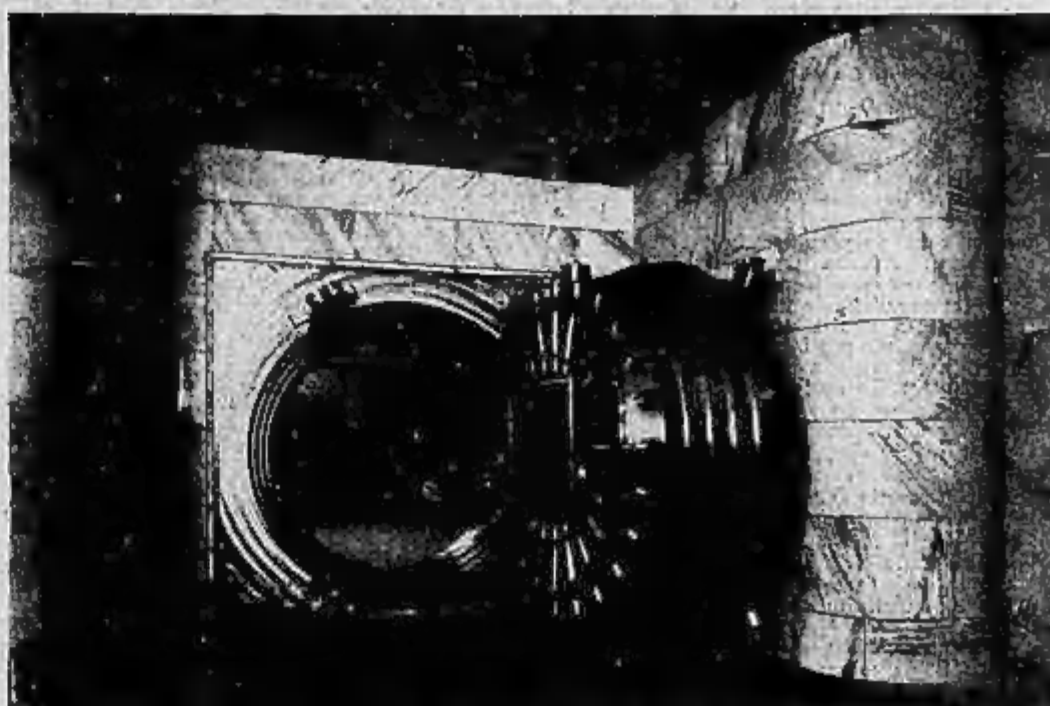
## Toccare con mano...

La fiducia nei nostri collaboratori è spesso giustificata. I nostri corrispondenti o rappresentanti ci informano degli affari conclusi, ci danno resoconti precisi del loro zelo, della loro puntualità, della loro fedeltà. Ottime cose, ma qualche volta non è inopportuno avere la prova di simili attestazioni, toccare con mano i fatti. Purtroppo ci sono le difficoltà delle distanze, lo sperpero di tempo che un sopraluogo improvviso richiede. Ma il «Telefono interurbano» può benissimo supplire ai nostri spostamenti fisici. Basta un momento d'attesa e attraverso il filo si può esercitare il più attendibile controllo. Che prezioso alleato dell'uomo d'affari il «Telefono interurbano», poco dispendioso, sicuro, servizievole! Se poi siete in grado di servirvene nelle ore serali o nei giorni festivi, la spesa vi sembrerà addirittura trascurabile.

STAMPA SERA

# La rapida marcia delle colonne tedesche verso Narvik

Mentre, ancora una volta, le truppe tedesche che presidiano Narvik hanno respinto gli attacchi delle forze inglesi, la marcia delle colonne motorizzate germaniche verso il nord procede rapida e sicura. Occupate Mosjöen e Mo, esse hanno superato il Circolo Polare Artico e corrono in soccorso dei valorosi difensori del porto nordico. La cartina illustra l'avanzata delle colonne tedesche verso il Nord. *In alto:* Aerei del Reich sul fiordo di Bodö. *Sopra:* Azione presso Mosjöen

## Gli effetti di certe "rivelazioni"

L'appassionato interesse di un lettore francese ad un ennesimo articolo di «rivelazioni» politiche della famigerata Madame Tabouis.

## Nel più antico Istituto di Credito del mondo

Oggi il Banco di Napoli festeggia il quarto centenario di vita. Nella foto la porta blindata di una sala di cassette di sicurezza dell'Istituto.

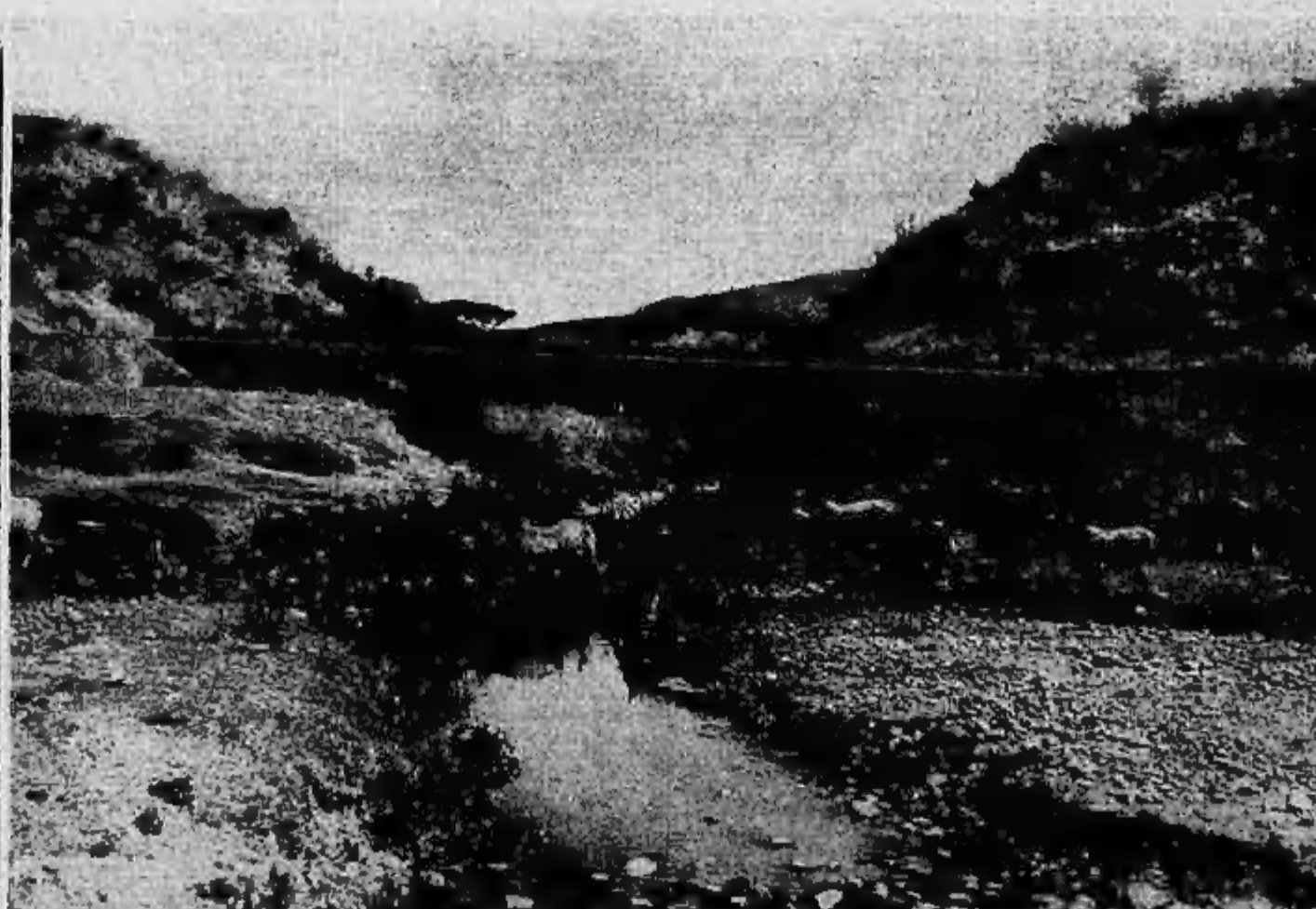
## Anche la pipa...

Questa volontaria inglese nel servizio agricolo se non ha indossato i pantaloni si è però munita di una grossa pipa, che fuma con estrema serietà.

## Un'allieva "stella"

La signorina scandinava Mosse Nilssen, di ventun anni, allieva attrice presso il Centro sperimentale di Cinematografia di Roma.

## *I colombi e l'armonica*

Una curiosa scenetta nella Passeggiata Regina Margherita a Merano. Una graziosa signorina delizia con l'armonica un gruppo di colombi.

## Nelle terre del nostro Impero

Una visione di pacifica vita e di lavoro nelle terre dell'Impero. Buoi al pascolo nel greto del torrente Diarè. Sullo sfondo della foto il ponte in muratura di una grande arteria stradale.

## Francobolli della Polonia tedesca

Uno dei francobolli emessi dal Governo del Reich per le regioni polacche occupate.